



# EUROCORPORATION Srl

Via De' Cattani 178  
50145 – Firenze  
P.iva: 05235640488

Datore di Lavoro

Sig. Noce Alfredo

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione

Sig. Noce Alfredo

Medico Competente

Dott. Rindi Maurizio

Rappresentante Lavoratori Sicurezza

Sig. Filippo Laschi

Tavola n° 0

Elaborato

Revisione n° 6

Data 06/12/2013

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

*D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81  
(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)*





## Sezione 1 ANAGRAFICA AZIENDA

### DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	Eurocorporation Srl
Natura Giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Attività	Gestione e smaltimento rifiuti ( vedi Visura Camerale )
Data Inizio Attività	07/08/2002
Partita IVA	05235640488
Codice Fiscale	05235640488
Direzione Generale	
Comune	Firenze
Provincia	Firenze
Indirizzo	Via De' Cattani 178
Sede Operativa	
Comune	Firenze
Provincia	Firenze
Indirizzo	Via De' Cattani 178
Rappresentante Legale	
Rappresentante Legale	Sig. Alfredo Noce
Data di Nomina	12/06/2006
Nato a	Firenze
Nato il	27/06/1966
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Sig. Noce Alfredo
RSPP	Sig. Noce Alfredo
Medico Competente	Dott. Rindi Maurizio
RLS	Sig. Filippo Laschi
Servizio Primo Soccorso	Sig.ra Vaccai Carmen - Sig.ra Silvia Bianchini
Servizio Anti - incendio-Evacuazione	Sig.ra Vaccai Carmen - Sig.ra Silvia Bianchini
Iscrizioni	
Posizione INAIL	90722518/40
Posizione INPS	3019780714
Camera Commercio	Firenze



## 5° AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

Il medesimo aggiornamento viene datato 01/10/2013 ed è stato realizzato in quanto risultano subentrate all'interno dell'azienda Eurocorporation Srl, con sede in Via de' Cattani 178 - Firenze - FI, modifiche in relazione all'organigramma aziendale nonché modificazioni a seguito di cambiamenti nel SPP. Nello specifico l'attuale organigramma in forza all'azienda risulta essere quello indicato a pag. 45 del documento.



## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI

La **EUROCORPORATION Srl** ha per oggetto l'attività di recupero, smaltimento ed intermediazione di rifiuti di svariate tipologie, quali rifiuti speciali, tossici, nocivi e/o pericolosi e consulenza in merito, ivi compresa la raccolta differenziata dei medesimi, nonché la pulizia di aree pubbliche. Per una maggiore descrizione delle fasi lavorative svolte dall'azienda si rimanda alla Visura Camerale della stessa.

L'azienda presenta la direzione generale e la sede operativa, per la quale viene redatta questa documentazione, in Via De' Cattani 178 - Firenze.

La struttura aziendale risulta molto definita ed articolata. L'azienda possiede numerose certificazioni sia per quanto riguarda il sistema qualità ( ISO9001 ) sia per quanto concerne la sicurezza sul lavoro ( OHSAS 18001 ).

In ambito macroscopico i lavoratori potranno essere ripartiti in addetti per uffici ed addetti allo smaltimento rifiuto. Logicamente la mansioni saranno poi differenti a seconda della realtà applicazione aziendale dei singoli soggetti come evincibile successivamente dal documento stesso.





## Sezione 2 RELAZIONE INTRODUTTIVA

### OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

### CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- ☛ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ☛ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- ☛ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ☛ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ☛ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ☛ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ☛ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- ☛ Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- ☛ Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- ☛ Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- ☛ Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- ☛ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- ☛ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- ☛ Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.



Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- ☞ Macchine ed attrezzature impiegate
- ☞ Sostanze e preparati chimici impiegati
- ☞ Addetti
- ☞ D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- ☞ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ☞ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ☞ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ☞ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

## SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 34 del D. Lgs. 81/08 il DDL ricopre personalmente il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ( RSPP ), previa frequentazione di apposito corso di formazione della durata minima di ore 16.

## ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

Funzione	Nome	Cognome
Datore di lavoro	Alfredo	Noce
Resp. Serv. Prev. e Protezione	Alfredo	Noce
Rappr. Lav. per la Sicurezza	Filippo	Laschi
Medico Competente	Maurizio	Rindi



## Sezione 3 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

### CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del *D.Lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un' attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- ☛ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ☛ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- ☛ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ☛ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ☛ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- ☛ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ☛ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ☛ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.



## METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

- 1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

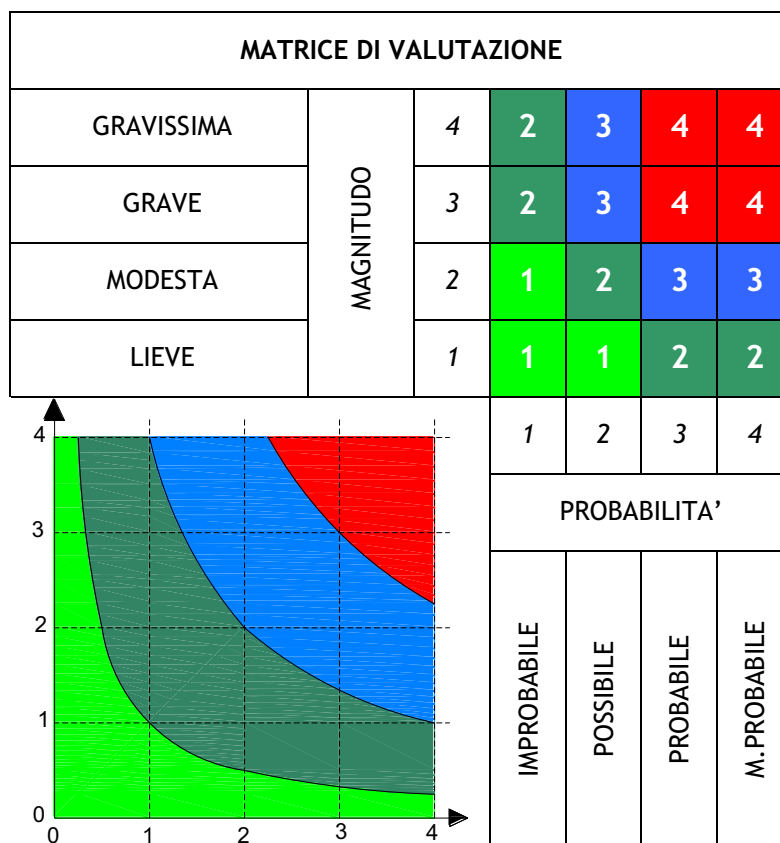
MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

- 2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
M.PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

- 3) valutazione finale dell' entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente **MATRICE** di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.





Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'*Entità del RISCHIO*, con la seguente gradualità:



#### AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).

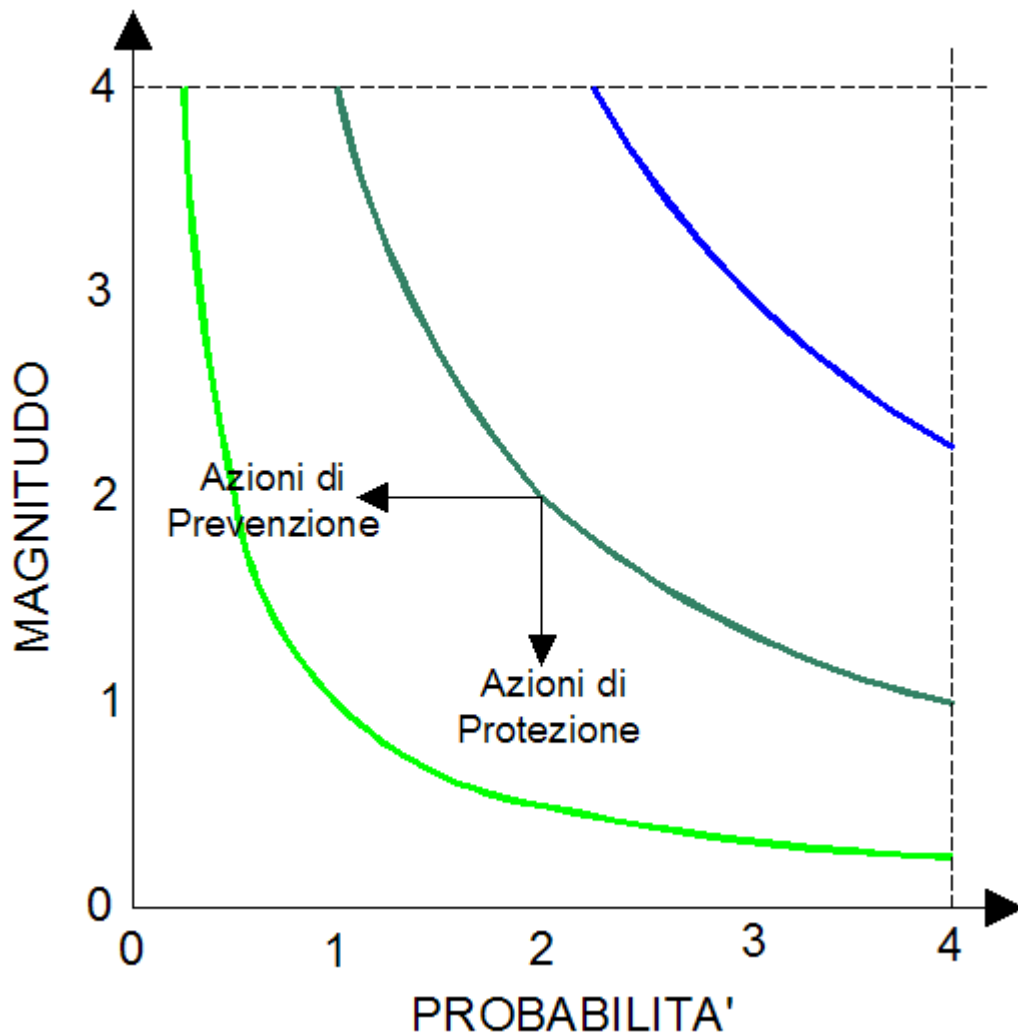


Figura 4 - Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

#### Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato



Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
<b>1</b>	<b>M.BASSO</b>	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
<b>2</b>	<b>BASSO</b>	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
<b>3</b>	<b>MEDIO</b>	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
<b>4</b>	<b>ALTO</b>	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE



## ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

- ☛ AFFATICAMENTO VISIVO
- ☛ ALLERGENI
- ☛ CADUTA DALL'ALTO
- ☛ CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO
- ☛ CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE
- ☛ CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO
- ☛ ELETTROCUZIONE
- ☛ GAS E VAPORI
- ☛ GETTI E SCHIZZI
- ☛ INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE
- ☛ INCIDENTI TRA AUTOMEZZI
- ☛ INFEZIONI
- ☛ INVESTIMENTO
- ☛ MICROCLIMA
- ☛ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- ☛ POSTURA
- ☛ PROIEZIONE DI SCHEGGE
- ☛ PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI
- ☛ RADIAZIONI NON IONIZZANTI
- ☛ RIBALTAMENTO
- ☛ RISCHIO BIOLOGICO
- ☛ RUMORE
- ☛ SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
- ☛ STRESS PSICOFISICO
- ☛ URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI
- ☛ USTIONI
- ☛ VIBRAZIONI
- ☛ RISCHIO CHIMICO
- ☛ PUNTURE, MORSI DI INSETTI O RETTILI
- ☛ ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori d'azione, i seguenti ulteriori Rischi comunque presi in considerazione:

- ☛ AMIANTO
- ☛ ANNEGAMENTO
- ☛ ATMOSFERE ESPLOSIVE
- ☛ ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
- ☛ ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
- ☛ MOVIMENTI RIPETITIVI
- ☛ OLII MINERALI E DERIVATI
- ☛ PROIEZIONE DI MATERIALE USTIONANTE
- ☛ RADIAZIONI IONIZZANTI
- ☛ RISCHIO CANCEROGENO
- ☛ RISCHIO RAPINA
- ☛ SCHIACCIAMENTO
- ☛ SEPPELLIMENTO, SPROFONDAMENTO
- ☛ SOFFOCAMENTO, ASFISSIA



## Sezione 4 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

### PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

#### COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ☛ Vigili del Fuoco
- ☛ Pronto soccorso
- ☛ Ospedale
- ☛ Vigili Urbani
- ☛ Carabinieri
- ☛ Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.



## CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

### In caso d'incendio

- ☞ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- ☞ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ☞ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

### In caso d'infortunio o malore

- ☞ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- ☞ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

### REGOLE COMPORTAMENTALI

- ☞ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ☞ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ☞ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ☞ Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- ☞ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ☞ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

**In materia di gestione delle emergenze si rimanda a specifico PEE ( Piano di Emergenza ed Evacuazione )**



## USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio



Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

### REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ☛ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ☛ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ☛ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- ☛ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- ☛ siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- ☛ siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione



## CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- ☛ a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- ☛ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

## INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ☛ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ☛ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.





## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal

lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Come prescritto dall' *art. 76 del D.Lgs. 81/08*, i DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- ☞ adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ☞ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

- ☞ terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ☞ potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ☞ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ☞ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ☞ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ☞ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.



Sarà cura del Datore di lavoro:

- ☛ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ☛ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ☛ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- ☛ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- ☛ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ☛ Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- ☛ Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ☛ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- ☛ gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- ☛ gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- ☛ i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- ☛ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- ☛ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- ☛ i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- ☛ i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongono a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;



## ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, è stato valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- ☛ Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- ☛ I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
- ☛ Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- ☛ Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- ☛ Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- ☛ L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- ☛ Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- ☛ Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- ☛ La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione



### CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
<b>Classe di Rischio 0</b> $L_{EX} \leq 80$ dB(A) $L_{picco} \leq 135$ dB(C)	Nessuna azione specifica (*)
<b>Classe di Rischio 1</b> $80 < L_{EX} \leq 85$ dB(A) $135 < L_{picco} \leq 137$ dB(C)	<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE:</b> formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore <b>DPI:</b> messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) <b>VISITE MEDICHE:</b> solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, D.Lgs. 81/08)
<b>Classe di Rischio 2</b> $85 < L_{EX} \leq 87$ dB(A) $137 < L_{picco} \leq 140$ dB(C)	<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE:</b> formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore <b>DPI:</b> Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) <b>VISITE MEDICHE:</b> Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08) <b>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE:</b> Vedere distinta
<b>Classe di Rischio 3</b> $L_{EX} > 87$ dB(A) $L_{picco} > 140$ dB(C)	<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE:</b> formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore <b>DPI:</b> Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08) Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08) Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che <b>l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione</b> <b>VISITE MEDICHE:</b> Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08) <b>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE:</b> Vedere distinta

(\*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.



## MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE



Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

- ☛ Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- ☛ Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- ☛ Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- ☛ Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- ☛ Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- ☛ Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- ☛ Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- ☛ Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo

## ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

È stata effettuata dall'azienda specifica valutazione per il rischio vibrazioni, che risultano distinte in:

- ☛ Esposizione del Sistema Mano-Braccio, indicata con acronimo inglese **HAV** (Hand Arm Vibration). Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano. 
- ☛ Esposizione del corpo intero, indicata con acronimo inglese **WBV** (Whole Body Vibration). Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti. 

Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si procederà nel seguente modo:

1. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
2. Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro).
3. Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
4. Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo.
5. Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

I criteri igienistici formulati nell'ambito degli attuali standard sono basati su previsioni di prevalenza del fenomeno di Raynaud o del "dito bianco", a seguito dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio. Si assume inoltre che tali criteri siano sufficientemente cautelativi, anche ai fini della prevenzione di altri effetti patologici a carico degli arti superiori, associati all'esposizione a vibrazioni.



## LIVELLI DI ESPOSIZIONE

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni consiste nella determinazione del livello di esposizione a cui sono soggetti tutti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO (HAV)	
Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
$A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) = 5 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 20 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi)

Si intende per:

- ☛ Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.
- ☛ Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia di appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di  $A(8)$  con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
$A(8) \leq 2,5$	<b>RISCHIO BASSO</b>	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>
$2,5 < A(8) \leq 5$	<b>RISCHIO MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio</li> <li>• Controlli sanitari periodici</li> <li>• Misure per abbattere il rischio</li> </ul>
$A(8) > 5$ $A(8) > 20$ (brevi periodi)	<b>RISCHIO INACCETTABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione</li> </ul>

Anche per il corpo intero, il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO (WBV)	
Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
$A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) = 1,00 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 1,50 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi)



Si intende per:

- ☛ Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.
- ☛ Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia d' appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di A(8) con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
<b>A(8) ≤ 0,5</b>	<b>RISCHIO BASSO</b>	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazion e la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>
<b>0,5 &lt;A(8) ≤ 1,00</b>	<b>RISCHIO MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio</li> <li>Controlli sanitari periodici</li> <li>Misure per abbattere il rischio</li> </ul>
<b>A(8) &gt; 1,00 A(8) &gt; 1,50 (brevi periodi)</b>	<b>RISCHIO INACCETTABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione</li> </ul>

### MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione.



## SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

### ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

#### Prima dell'attività

- ☛ tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- ☛ prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- ☛ la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- ☛ tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

#### Durante l'attività

- ☛ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- ☛ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

#### Dopo l'attività

- ☛ tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- ☛ deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

### SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.



## RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme relative alla “classificazione e disciplina dell’imballaggio e dell’etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi”, impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all’obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall’etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata “chiave” di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome “chimico” dice ben poco all’utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- ☞ dal simbolo
- ☞ dal richiamo a rischi specifici
- ☞ dai consigli di prudenza.

### I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (E): una bomba che esplode;	<b>Pericolo:</b> Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. <b>Precauzioni:</b> Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	<b>Pericolo:</b> Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. <b>Precauzioni:</b> Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	<b>Pericolo:</b> Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. <b>Precauzioni:</b> Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. <b>Pericolo:</b> Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. <b>Precauzioni:</b> Evitare il contatto con umidità o acqua <b>Pericolo:</b> Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21 °C. <b>Precauzioni:</b> Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. <b>Pericolo:</b> Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. <b>Precauzioni:</b> Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	<b>Pericolo:</b> Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. <b>Precauzioni:</b> Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	<b>Pericolo:</b> Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. <b>Precauzioni:</b> Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	<b>Pericolo:</b> Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. <b>Precauzioni:</b> Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	<b>Pericolo:</b> Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. <b>Precauzioni:</b> Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	<b>Pericolo:</b> Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0 °C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5 °C. <b>Precauzioni:</b> Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. <b>Pericolo:</b> Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. <b>Precauzioni:</b> Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	<b>Pericolo:</b> Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. <b>Precauzioni:</b> Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	<b>Pericolo:</b> Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. <b>Precauzioni:</b> Non disperdere nell'ambiente.

**Risulta essere stata effettuata dall'azienda specifica valutazione inerente al rischio chimico**





## PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 *del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

### CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa





## LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

*D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151*

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- ☛ Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- ☛ Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

*Nota L'art. 12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art. 4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.*

*Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione*

Qui di seguito viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.



## ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
<b>ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA</b>	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche). favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	<b>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G</b> (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
<b>POSTURE INCONGRUE</b>	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	<b>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G</b> (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante).  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
<b>LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE</b>	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc) a causa del rischio di cadute dall'alto.	<b>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.E</b> (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
<b>LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO</b>	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	<b>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.H</b> (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b> <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
<b>MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	<b>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.F</b> (lavori di manovalanza pesante )  <b>D.Lgs 151/01 allegato C, lett.A, 1,b</b> (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
<b>LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO</b>	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	<b>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.O</b> (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>



## AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (> 80 dBA) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	<p>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,c  D.Lgs 151/01 allegato A lett. A  (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00)  D.Lgs 151/01 allegato A lett.C  (malattie professionali)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  (per esposizioni <math>\geq</math> 80 dBA)</p> <p><b>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>  (per esposizioni <math>\geq</math> 85 dBA)</p>
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	<p>D.Lgs. 151/01 all.egato A lett.I  (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D.Lgs. 151 Allegato A lett. B  (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b></p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	<p>D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A  (celle frigorifere)  D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,f  (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  <b>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE</b> (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali	<p>D.Lgs 151/01 art.8  (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  <i>Se esposizione nascituro &gt; 1 mSv</i></p> <p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.D  (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti).</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b></p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.C  (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,e  (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</p>



### AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
<b>AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4</b>	<p>Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es.sanità).</p>	<p><b>D.Lgs 151/01 allegato A lett B</b> (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).</p> <p><b>D.Lgs 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b</b> (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p><b>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,2</b> (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b></p>

### AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
<b>SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)</b>	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p><b>D.Lgs 151/01 allegato A lett.A</b> (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p><b>D.Lgs 151/01 allegato A lett.C</b> (malattie professionali)</p> <p><b>D.Lgs 151/01 allegato C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B</b> (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b> <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i></p>
<b>PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALLO ORGANISMO UMANO</b>	<p>Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.</p>	<p><b>D.Lgs 151/01 allegato A lett.A</b> (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p><b>D.Lgs 151/01 allegato A lett.C</b> (malattie professionali)</p> <p><b>D.Lgs 151/01 allegato B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a</b> (allegato 2 DL 645/96)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b></p>



### ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI (di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni)	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 345/99 LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 262/2000 LAVORI INDICATI NELLA TABELLA ALLEGATA AL DPR 303/1956 PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

Allo stato attuale non risultano presenti presso la ditta lavoratrici in stato di gravidanza o puerperio in forza presso la ditta. Nel caso si prospettino categorie a rischio verranno messe in atto dall'azienda specifiche procedure lavorative atte alla prevenzione ed alla protezione da rischi/pericoli nel rispetto di quanto stabilito dal D.lgs 81/08 e dal D.lgs 151/01. Le procedure saranno parte integrante del medesimo documento di valutazione del rischio.



## STRESS LAVORO-CORRELATO

*Accordo europeo dell'8 ottobre 2004*

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- ☛ lavoro ripetitivo ed arido
- ☛ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ☛ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ☛ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ☛ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ☛ lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui



## MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

- ☛ Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- ☛ Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ☛ Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ☛ Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- ☛ Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- ☛ Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ☛ Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- ☛ Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ☛ Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- ☛ Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

## DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'“Institute for Work & Health” di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In fase di formazione ed informazione, nonché di addestramento, del personale saranno valutati in maniera approfondita i livelli di comprensione della lingua italiana da parte del lavoratore, sia in forma verbale che scritta, al fine di procedere ad un corretto inserimento nell'ambiente lavorativo

Il lavoratore straniero sarà affiancato per tutto il periodo ritenuto necessario dal DDL, da specifica figura all'interno dell'azienda, debitamente nominata in maniera bilaterale, al fine di poter tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Lo stesso principio verrà applicato dall'azienda qual'ora insorgano altre tipologie di diversità, dovute ad esempio all'età, alla religione etc..., sempre al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza del lavoratore.

## MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

### RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.





## MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

Frequenza massima delle verifiche : trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)  
Addetti al monitoraggio e compiti : vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

### Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

## PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- ☛ Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- ☛ Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- ☛ Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- ☛ Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- ☛ Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- ☛ Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
- ☛ Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- ☛ Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
- ☛ Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.



## RISCHIO ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE O SOSTANZE STUPEFACENTI

### Divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche

L'art.15 della Legge 125/2001 impone il divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi.

Il 16 marzo 2006, la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito *l'Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125*, individuando nell'allegato 1 le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi.

Le attività di cui in allegato sono:

**1)** attività per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:

- impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
- conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
- attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
- fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
- vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
- direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
- manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);

**2)** dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);

**3)** sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547[abrogato];

**4)** mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;

**5)** vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;

**6)** attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;

**7)** mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;

**8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:**

- addetti alla guida di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
- personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
- personale navigante delle acque interne;
- personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
- conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonche' il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attivita' off-shore e delle navi posatubi;
- responsabili dei fari;
- piloti d'aeromobile;
- controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- personale certificato dal registro aeronautico italiano;
- collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;

**9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;**

**10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;**

**11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;**

**12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;**

**13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;**

**14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.**

I controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali.

**Per le mansioni a rischio il Medico Competente risulta aver predisposto specifici controlli in linea con il protocollo sanitario di rischio da esso redatto.**

Inoltre, il Datore di Lavoro, al fine di rendere efficace il divieto normativo di cui all'art. 15 promuove:

- Campagne di informazione per i lavoratori dipendenti e assimilati
- Formazione in materia per le attività a rischio
- Interventi specifici da parte dei Medici Competenti



## REGOLAMENTO INTERNO IN MATERIA DI ALCOL

**Oggetto: Regolamento interno in materia di gestione del rischio da assunzione di alcool, sostanze stupefacenti o psicotrope**

Alcool e stupefacenti possono influire negativamente sulla capacità di lavorare efficacemente e possono mettere in pericolo la propria salute, quella dei colleghi e dei clienti verso i quali l'azienda opera.

**EUROCORPORATION Srl** vieta il possesso, il consumo, l'acquisto, la vendita, il tentativo di vendita, la distribuzione o la produzione di sostanze illegali nell'ambiente di lavoro, nonché l'abuso o l'uso illecito di alcool e di sostanze illegali e farmaci prescrittibili, durante lo svolgimento delle attività per conto di **EUROCORPORATION Srl**, sia in sede che fuori sede.

in particolare:

1. E' fatto assoluto divieto introdurre e consumare bevande alcoliche all'interno degli stabilimenti di **EUROCORPORATION Srl** per:

- tutti i dipendenti,
- personale delle ditte esterne
- visitatori

2. E' fatto assoluto divieto presentarsi sul posto di lavoro sotto l'effetto dell'alcool o stupefacenti.

3. E' fatto assoluto divieto consumare bevande alcoliche durante trasferte lavorative sia nel tragitto per raggiungere la sede utilizzando mezzi aziendali e/o affittati per l'occasione, sia durante l'attività lavorativa.

4. E' considerato non idoneo allo svolgimento della propria mansione chiunque risulti positivo durante l'orario di lavoro ad un controllo, anche non strumentale.

al fine di porre in essere il sottoscritto regolamento sono previsti i seguenti controlli:

1. Controllo da parte dei preposti relativamente all'introduzione e al consumo di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti.

2. Controllo strumentale con etilometro, da parte del medico competente.

3. Controllo non strumentale da parte dei preposti relativamente alle condizioni di sobrietà durante l'attività lavorativa.

**Misure sanzionatorie per i lavoratori dipendenti:**

1. In caso di introduzione di bevande alcoliche, le stesse saranno immediatamente confiscate e restituite al termine dell'orario di lavoro. seguirà la contestazione disciplinare secondo quanto previsto dal CCNL. nel caso di introduzione di sostanze stupefacenti o psicotrope non regolarmente prescritte le medesime saranno sequestrate e sarà valutata dalla direzione aziendale la segnalazione agli organi di pubblica sicurezza.
2. In caso di consumo di bevande alcoliche o utilizzo di sostanze stupefacenti/psicotrope, il lavoratore verrà immediatamente sospeso dallo svolgimento della propria mansione e inviato/accompagnato al proprio domicilio al fine di impedire possibili rischi per la sicurezza e la salute propria e dei colleghi. seguirà la contestazione disciplinare secondo quanto previsto dal CCNL e l'eventuale segnalazione agli organi di pubblica sicurezza.
3. Se, da controlli effettuati dal medico competente sui lavoratori a rischio individuati dalla valutazione dei rischi, il lavoratore risultasse positivo al test, il preposto avrà l'obbligo di sospenderlo immediatamente dallo svolgimento della propria mansione e di inviarlo/accompagnarlo al proprio domicilio. seguirà contestazione disciplinare secondo quanto previsto dal ccnl ed eventuale segnalazione agli organi di pubblica sicurezza.
4. In tutti i casi di introduzione e/o consumo di bevande alcoliche, sostanze stupefacenti o psicotrope e/o manifesto stato di ebbrezza - effetto stupefacenti, l'azienda si riserva la facoltà di allontanare immediatamente il lavoratore e di ammetterne il reintegro solamente a seguito di valutazioni successive con l'eventuale segnalazione agli organi di pubblica sicurezza.



## **PROCEDURE OPERATIVE PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO:**

### **1) SEGNALAZIONE DI INTRODUZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE - STUPEFACENTI - PSICOTROPE**

Segnalazione al Datore di lavoro o al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

### **2) SEGNALAZIONE DI CONSUMO**

Segnalazione al Datore di lavoro o al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al medico competente che valuterà se procedere con controlli alcolimetri casuali ed esami clinici

### **3) SEGNALAZIONE DI "RAGIONEVOLE DUBBIO"**

Qualora durante lo svolgimento dell'attività lavorativa o a fronte di un incidente vi sia il ragionevole dubbio che il lavoratore sia in condizioni fisiche e psichiche atte a pregiudicare la sicurezza sua o di terzi, il Datore di lavoro o al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sono tenuti a richiedere l'intervento del medico competente.

### **4) SEGNALAZIONE DI STATI ACUTI DI UBRIACHEZZA - EFFETTO STUPEFACENTI/FARMACI**

Se il lavoratore è in evidente stato di ubriachezza o sotto l'effetto di stupefacenti o farmaci: Datore di lavoro o al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sono tenuti a richiedere l'intervento del medico competente.

### **5) SEGNALAZIONE DI LAVORATORI CON PROBLEMI CRONICI DI ABUSO DI ALCOL O TOSSICODIPENDENZA**

Il medico competente procederà a controlli per valutare l'abuso cronico di alcol o sostanze stupefacenti/psicotrope attraverso analisi clinica mediante visita medica, questionari di screening ed esami ematochimici. Il medico competente valuterà la necessità di un trattamento e l'invio al Servizio di Alcolologia e/o Sert del territorio.



## Sezione 5

### QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

#### ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione dei RISCHI, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti).

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
<b>ATTIVITA' 1</b>	<b>SMALTIMENTO RIFIUTO</b>
Fase 1.1	LAVORI DI PULIZIA LOCALI LAVORO ( INTERNI ED ESTERNI )
Fase 1.2	RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Fase 1.3	RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI
Fase 1.4	RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
<b>ATTIVITA' 2</b>	<b>UFFICI</b>
Fase 2.1	LAVORI DI UFFICIO

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
<b>ATTIVITA' 3</b>	<b>LAVORI DI MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI</b>
Fase 3.1	MOVIMENTAZIONE MANUALE/MECCANICA

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
<b>ATTIVITA' 4</b>	<b>AUTOFFICINA</b>
Fase 4.1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMION



### LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'azienda.

Ambiente/Reparto	Descrizione
Area ufficio	L'area ufficio si articola con notevoli postazioni per VDT ripartite in maniera omogenea e proporzionale alla struttura lavorativa. La pavimentazione è liscia e senza imperfezioni di sorta, l'illuminazione di tipo naturale ed artificiale. Sono presenti dispositivi di condizionamento a parete.
Area magazzino interno	L'area magazzino interno ricopre gran parte della superficie aziendale. In questa area trovano collocazione i depositi dei diversi materiali da smaltire/reciclare, la macchina per la triturazione dei rifiuti, alcune scaffalature etc. L'area presenta una pavimentazione liscia con apposita segnaletica di sicurezza. L'illuminazione è di tipo naturale/artificiale. Nel locale si ha la circolazione di carrelli elevatori con conducente a bordo e di camion aziendali quando necessario.
Area esterna	L'area esterna dell'azienda è demandata alla circolazione dei mezzi aziendali, alle operazioni di carico/scarico ed al deposito organizzato dei prodotti movimentati. Una parte di essa è a disposizione del personale lavoratore e dei visitatori per il posteggio delle auto di proprietà. In una parte di questa area trova collocazione una cisterna per il rifornimento dei mezzi aziendali.





## LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE

Per la tabella elenco dei lavoratori di **EUROCORPORATION SRL** si rimanda a quanto riportato nell'**ALLEGATO A** del presente documento di valutazione dei rischi.

## FIGURE PREVENZIONE INTERNE AZIENDA

Nelle seguenti tabelle sono riportate le figure della prevenzione interne all'azienda.

Nome	Cognome	Ruolo Aziendale
Alfredo	Noce	Datore di Lavoro
Alfredo	Noce	Resp. Serv. Prev. e Protezione ( RSPP )
Filippo	Laschi	Rappr. Lav. per la Sicurezza ( RLS )
Carmen	Vaccai	Addetto antincendio
Silvia	Bianchini	Addetto antincendio
Carmen	Vaccai	Addetto primo soccorso
Silvia	Bianchini	Addetto primo soccorso



## Sezione 6

### VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative effettuate in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella Sezione 3 e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisoriale e sostanze impiegate, per il cui utilizzo si farà riferimento alle rispettive Sezioni 8,9 e10.



## ATTIVITA' 1 : SMALTIMENTO RIFIUTO





## FASE 1.1 : LAVORI DI PULIZIA LOCALI LAVORO ( INTERNI ED ESTERNI )

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei lavori di pulizia di ambienti vari, quali uffici, magazzini etc, mediante l'utilizzo di attrezzature meccaniche, nonché di attrezzi manuali, con utilizzo di prodotti detergenti e solventi. La pulizia è da intendersi come evento del tutto sporadico, in quanto la periodica pulizia degli ambienti lavorativi è affidata a ditta esterna specializzata.



### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ☛ ASPIRAPOLVERE
- ☛ ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- ☛ IDROPULITRICE
- ☛ LAVAPAVIMENTI MOTORIZZATA
- ☛ SCALE ( saltuariamente )



### SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- ☛ CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- ☛ DETERGENTI
- ☛ DISINFETTANTI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.



## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta dall'alto	Improbabile	Grave	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Possibile	Modesta	BASSO	2

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☞ Predisporre la sorveglianza sanitaria degli esposti
- ☞ Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti affinché, dopo le operazioni di pulizia dei pavimenti, predispongano tutti gli accorgimenti per assicurarne la pronta asciugatura
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Non prendere iniziative lavorative in palese contrasto con le disposizioni aziendali
- ☞ Rispettare i divieti e gli obblighi prevenzionistici presenti in azienda
- ☞ Segnalare eventuali anomalie al DDL o all'RLS aziendale

### SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- ☞ Si terranno sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi
- ☞ Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti addetti alla pulizia affinché predispongano le operazioni in maniera che sul pavimento non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito
- ☞ Prima di predisporre prolunghe elettriche si verificherà che le stesse non possano essere motivo di inciampo
- ☞ Non lasciare sul pavimento attrezzature o altro materiale di possibile ingombro

### INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☞ Si provvederà affinché ai lavoratori addetti alle operazioni di pulizia che prevedano il sollevamento di polveri sia sempre possibile disporre di mascherina facciale.

### ELETTROCUZIONE

- ☞ Prima di mettere in tensione il circuito elettrico delle macchine si verificherà la corretta applicazione delle stesse alle prese di corrente
- ☞ Non utilizzare attrezzature danneggiate o mal funzionanti
- ☞ Non manomettere attrezzature
- ☞ Segnalare le anomalie al DDL/RSPP o all'RLS aziendale
- ☞ Non impiegare attrezzature non protette su superfici bagnate
- ☞ Utilizzare attrezzature marcate CE



### MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☞ Adottare procedure di lavoro che garantiscano l'eliminazione o la riduzione dei rischi di infortuni legati alla sicurezza e alla movimentazione manuale dei sacchi
- ☞ Non movimentare manualmente carichi superiori a 25 kg
- ☞ Ove possibile ricorrere all'ausilio di carrellini manuali o attrezzature similari
- ☞ Nel caso di sollevamento da terra, flettere le gambe e mantenere la schiena dritta
- ☞ Nel caso di carichi elevati, predisporre la collaborazione tra più operatori

### MICROCLIMA

- ☞ Non esporsi a correnti dirette d'aria durante la fase di asciugatura dei pavimenti
- ☞ Indossare indumenti adeguati al clima lavorativo

### RISCHIO BIOLOGICO

- ☞ Ai lavoratori deputati alla raccolta ed all'allontanamento dei rifiuti, in quanto esposti a lavorazione insudiciante, devono essere garantiti locali destinati a spogliatoi con l'assegnazione personale di armadietti a doppio scomparto per garantire una completa separazione tra gli abiti civili e di lavoro
- ☞ Vietare la consumazione di pasti e bevande indossando le tute da lavoro ed in ambienti non idonei
- ☞ Attuare un protocollo di vaccino-profilassi da intendersi quale presidio di protezione personale e la vaccinazione anti epatite virale B

### ALLERGENI

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- ☞ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- ☞ Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- ☞ Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- ☞ Adottare una scrupolosa igiene personale: utilizzo DPI e pulizia frequente con le mani
- ☞ Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- ☞ Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- ☞ Acquisire le schede tecniche delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate

### CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti
- ☞ Non movimentare carichi pesanti quando si è sulla scala
- ☞ Verificare la scala/scaiei prima di utilizzarla
- ☞ Non utilizzare scale/scaiei su superfici bagnate



## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

- ☞ Maschera di protezione FFP1 o FFP2 ( Conformi UNI EN ) a seconda della necessità
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola impermeabile/antiscivolo o stivali specifici (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Guanti per prodotti chimici o in neoprene (Conformi UNI EN)
- ☞ Indumenti da lavoro adeguati ( Conformi UNI EN )
- ☞ Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471) per lavori esterni o a bassa visibilità
- ☞ Casco di protezione antiurto ( Conformi UNI EN ) all’occorrenza

### Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEQUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.



## FASE 1.2 : RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi della raccolta e dello smaltimento di varie tipologie di rifiuto considerate dalla legge NON PERICOLOSE.

Si prevedono le seguenti fasi lavorative specifiche:

-Recupero dei rifiuti dai contenitori e carico nel cassone dell'automezzo

-Trasporto presso la sede aziendale per il trattamento del rifiuto

-Stoccaggio parziale del rifiuto in appositi contenitori in attesa di distruzione

-Distruzione mediante apposito macchinario

-Stoccaggio del prodotto debitamente trattato in attesa di riqualificazione o trasporto presso altre strutture.

L'operatore, ha tra i propri compiti anche la raccolta dei rifiuti .Se i rifiuti sono facilmente raccogliibili, è lo stesso operatore che provvede alla loro raccolta, altrimenti attiva direttamente il servizio specializzato alla raccolta dei rifiuti ingombranti.



### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ☛ AUTOCARRO SPECIALE con o senza RAGNO
- ☛ TRITURATORE PER RIFIUTI

### SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- ☛ NON PREVISTO L'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2
Investimento	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rischio biologico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta materiale dall'alto				
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

Il rischio dovuto all'agente fisico "rumore" è da intendersi solo per rifiuti non pericolosi in fase di smaltimento a mezzo specifico.





## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☞ Predisporre la sorveglianza sanitaria degli esposti
- ☞ Effettuare la corretta informazione e formazione dei lavoratori, in particolare sugli effetti dannosi per l'organismo umano e per la diffusione nell'ambiente delle sostanze tossiche, sulle procedure di sicurezza da adottare e sull'uso di DPI
- ☞ Predisporre un adeguato addestramento dei lavoratori
- ☞ Effettuare una programmazione periodica della manutenzione dei mezzi e soprattutto dei sistemi di sicurezza montati a bordo
- ☞ Informare gli addetti sugli interventi da attuare in caso di contatto accidentale, con sostanze pericolose
- ☞ Utilizzare idonei DPI durante la raccolta dei rifiuti
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Segnalare eventuali anomalie al DDL/RSPP o all'RLS aziendale

### INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

- ☞ Non operare, anche temporaneamente, in cattive condizioni fisiche o psicologiche (malessere, capogiri, sonnolenza, ecc.) o affetti da vertigini, disfunzioni di cuore o altro disturbo che possa creare uno stato di pericolo
- ☞ Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli prima dell'utilizzo degli stessi
- ☞ Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero
- ☞ Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità
- ☞ Rispettare le disposizioni del codice della strada
- ☞ Utilizzare sempre le cinture di sicurezza predisposte sui mezzi
- ☞ Sottoporre i mezzi a regolari controlli ( tagliandi, verifiche, revisioni )
- ☞ In caso di uscita dal mezzo indossare giacchetto ad alta visibilità

### RISCHIO BIOLOGICO

- ☞ Attuare un protocollo di vaccino-profilassi da intendersi quale presidio di protezione personale e la vaccinazione anti epatite virale B
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Evitare la movimentazione manuale dei carichi ove possibile
- ☞ In caso di oggetti taglienti o scabrosi in superficie prestare particolare attenzione

### VIBRAZIONI AL CORPO INTERO

- ☞ Sottoporre i mezzi a manutenzione regolare
- ☞ Effettuare delle pause fisiologiche durante l'utilizzo del mezzo se necessario
- ☞ Mantenere una postura congrua durante la guida del mezzo



## INVESTIMENTO

- ☞ Prestare attenzione durante l'utilizzo dei mezzi sia in fase di carico che di consegna
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Utilizzare sempre idoneo abbigliamento ad alta visibilità durante l'uscita dal mezzo
- ☞ Prestare attenzione in uscita dal mezzo per eventuale presenza di traffico veicolare
- ☞ Sostare in luoghi idonei evitando strade molto frequentate

## RUMORE

- ☞ Utilizzare otoprotettori in caso di esposizione a sorgenti di rumore oltre i limiti normativi
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro

## ALCOL

- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Rispettare il divieto di introduzione e consumo di bevande alcoliche
- ☞ Rispettare il regolamento interno all'azienda
- ☞ Non promuovere l'assunzione di bevande alcoliche durante gli orari di lavoro

## MICROCLIMA

- ☞ Utilizzare abbigliamento adeguato alla mansione lavorativa in relazione a fenomeni esterni
- ☞ La canalizzazione dell'aria per l'immissione deve essere realizzata in modo da consentire, attraverso un deviatore manuale, l'aspirazione dell'aria dall'esterno, dall'interno del veicolo o miscelata
- ☞ Devono altresì essere attuati tutti gli accorgimenti necessari ad abbattere, mediante idonei filtri nei vari sistemi di immissione dell'aria, le impurità presenti nell'aria stessa, sia per le fasi di aspirazione interna che esterna del veicolo

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☞ Individuazione del peso del carico da movimentare
- ☞ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due o più persone per collo
- ☞ Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi
- ☞ Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza
- ☞ Informare, formare ed addestrare gli operatori nella esecuzione di movimenti ripetitivi con effetti dannosi a carico degli arti superiori.
- ☞ Nel caso di sollevamento manuale di un carico, flettere le gambe e mantenere la schiena dritta
- ☞ Prediligere l'utilizzo di mezzi di movimentazione meccanica
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Favorire l'utilizzo di mezzi di movimentazione alternativi ( carrelli su ruote, carrelli elevatori )
- ☞ Adottare procedure di lavoro che garantiscano l'eliminazione o la riduzione dei rischi di infortuni legati alla sicurezza e alla movimentazione manuale



## POSTURA

- ☞ Il sedile per il conducente deve consentire la regolazione e deve avere un assetto ergonomico
- ☞ Mantenere una postura corretta durante la guida del mezzo
- ☞ Evitare di assumere posture incongrue o non ergonomiche per elevati periodi temporali

## CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti
- ☞ Prestare attenzione durante la movimentazione/sollevamento dei carichi con ragno
- ☞ Sollevare i carichi con ragno solo se si è certi della piena presa degli stessi
- ☞ Interdire l'area di lavoro con specifica segnaletica di sicurezza
- ☞ Ove necessario coordinare le operazioni con il ragno anche con personale a terra

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Scarpe di sicurezza con suola impermeabile/antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- ☞ Guanti speciali antitaglio (Conformi UNI EN 1082/2)
- ☞ Guanti antiabrasivi/antistrappo (Conformi UNI EN )
- ☞ Guanti per rischi chimici o in neoprene (Conformi UNI EN ) a seconda della necessità
- ☞ Maschera di protezione FFP1 o FFP2 (Conformi UNI EN ) a seconda della necessità
- ☞ Cintura di sicurezza del mezzo (Indossare sempre prima della partenza)
- ☞ Indumenti da lavoro adeguati (Conformi UNI EN )
- ☞ Casco di protezione (Conforme UNI EN ) all'occorrenza
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Otoprotettori con SNR adeguato (Conformi UNI EN ) vedi valutazione rischio rumore

## Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.



## FASE 1.3 : RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi della raccolta/smaltimento dei rifiuti considerati pericolosi, in quanto devono essere sottoposti a trattamenti differenziati per quanto attiene al loro smaltimento. Sono considerati rifiuti pericolosi le pile, i farmaci scaduti e gli oli esausti; per questi ultimi la fase di raccolta è in appalto ad una ditta esterna. La loro raccolta viene effettuata tramite contenitori speciali di facile accesso al pubblico, ubicati in punti diversi del territorio cittadino, mentre il prelievo dei rifiuti pericolosi viene eseguito dagli operatori formati con l'ausilio di mezzi appropriati.

La raccolta avviene seguendo le seguenti sottofasi:

- Raccolta del rifiuto presso la sede specifica
- Trasporto del rifiuto mediante mezzo specifico
- Arrivo in sede e scarico del rifiuto in appositi contenitori
- Stoccaggio del rifiuto in attesa di specifici trattamenti di riqualificazione/smaltimento



### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- AUTOCARRO SPECIALE con o senza RAGNO



### SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- NON PREVISTO L'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2
Investimento	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rischio biologico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rischio chimico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta materiale dall'alto	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

Il rischio dovuto all'agente fisico "rumore" è da intendersi solo per rifiuti non pericolosi in fase di smaltimento a mezzo specifico.



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☛ Predisporre la sorveglianza sanitaria degli esposti
- ☛ Effettuare la corretta informazione e formazione dei lavoratori, in particolare sugli effetti dannosi per l'organismo umano e per la diffusione nell'ambiente delle sostanze tossiche, sulle procedure di sicurezza da adottare e sull'uso di DPI
- ☛ Predisporre un adeguato addestramento dei lavoratori
- ☛ Effettuare una programmazione periodica della manutenzione dei mezzi e soprattutto dei sistemi di sicurezza montati a bordo
- ☛ Informare gli addetti sugli interventi da attuare in caso di contatto accidentale, con sostanze pericolose
- ☛ Utilizzare idonei DPI durante la raccolta dei rifiuti
- ☛ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☛ Segnalare eventuali anomalie al DDL/RSPP o all'RLS aziendale

### INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

- ☛ Non operare, anche temporaneamente, in cattive condizioni fisiche o psicologiche (malessere, capogiri, sonnolenza, ecc.) o affetti da vertigini, disfunzioni di cuore o altro disturbo che possa creare uno stato di pericolo
- ☛ Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli prima dell'utilizzo degli stessi
- ☛ Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero
- ☛ Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità
- ☛ Rispettare le disposizioni del codice della strada
- ☛ Utilizzare sempre le cinture di sicurezza predisposte sui mezzi
- ☛ Sottoporre i mezzi a regolari controlli ( tagliandi, verifiche, revisioni )
- ☛ In caso di uscita dal mezzo indossare giacchetto ad alta visibilità

### RISCHIO BIOLOGICO

- ☛ Attuare un protocollo di vaccino-profilassi da intendersi quale presidio di protezione personale e la vaccinazione anti epatite virale B
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ☛ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☛ Evitare la movimentazione manuale dei carichi ove possibile
- ☛ In caso di oggetti taglienti o scabrosi in superficie prestare particolare attenzione

### VIBRAZIONI AL CORPO INTERO

- ☛ Sottoporre i mezzi a manutenzione regolare
- ☛ Effettuare delle pause fisiologiche durante l'utilizzo del mezzo se necessario
- ☛ Mantenere una postura congrua durante la guida del mezzo



## INVTIMENTO

- ☞ Prestare attenzione durante l'utilizzo dei mezzi sia in fase di carico che di consegna
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Utilizzare sempre idoneo abbigliamento ad alta visibilità durante l'uscita dal mezzo
- ☞ Prestare attenzione in uscita dal mezzo per eventuale presenza di traffico veicolare
- ☞ Sostare in luoghi idonei evitando strade molto frequentate

## RUMORE

- ☞ Utilizzare otoprotettori in caso di esposizione a sorgenti di rumore oltre i limiti normativi
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro

## ALCOL

- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Rispettare il divieto di introduzione e consumo di bevande alcoliche
- ☞ Rispettare il regolamento interno all'azienda
- ☞ Non promuovere l'assunzione di bevande alcoliche durante gli orari di lavoro

## MICROCLIMA

- ☞ Utilizzare abbigliamento adeguato alla mansione lavorativa in relazione a fenomeni esterni
- ☞ La canalizzazione dell'aria per l'immissione deve essere realizzata in modo da consentire, attraverso un deviatore manuale, l'aspirazione dell'aria dall'esterno, dall'interno del veicolo o miscelata
- ☞ Devono altresì essere attuati tutti gli accorgimenti necessari ad abbattere, mediante idonei filtri nei vari sistemi di immissione dell'aria, le impurità presenti nell'aria stessa, sia per le fasi di aspirazione interna che esterna del veicolo

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☞ Individuazione del peso del carico da movimentare
- ☞ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due o più persone per collo
- ☞ Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi
- ☞ Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza
- ☞ Informare, formare ed addestrare gli operatori nella esecuzione di movimenti ripetitivi con effetti dannosi a carico degli arti superiori.
- ☞ Nel caso di sollevamento manuale di un carico, flettere le gambe e mantenere la schiena dritta
- ☞ Prediligere l'utilizzo di mezzi di movimentazione meccanica
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Favorire l'utilizzo di mezzi di movimentazione alternativi ( carrelli su ruote, carrelli elevatori )
- ☞ Adottare procedure di lavoro che garantiscano l'eliminazione o la riduzione dei rischi di infortuni legati alla sicurezza e alla movimentazione manuale



## POSTURA

- ☞ Il sedile per il conducente deve consentire la regolazione e deve avere un assetto ergonomico
- ☞ Mantenere una postura corretta durante la guida del mezzo
- ☞ Evitare di assumere posture incongrue o non ergonomiche per elevati periodi temporali

## RISCHIO CHIMICO

- ☞ Prestare attenzione in caso di movimentazione di prodotti chimici
- ☞ Indossare sempre i dispositivi di protezione individuali
- ☞ Predisporre la presenza di materiale assorbente nell'area di lavoro
- ☞ Prima di procedere con la manipolazione, sincerarsi del carico e del suo contenuto

## CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti
- ☞ Prestare attenzione durante la movimentazione/sollevamento dei carichi con ragno
- ☞ Sollevare i carichi con ragno solo se si è certi della piena presa degli stessi
- ☞ Interdire l'area di lavoro con specifica segnaletica di sicurezza
- ☞ Ove necessario coordinare le operazioni con il ragno anche con personale a terra

## PROCEDURE PER CARICO E TRASPORTO AMIANTO

### **VERIFICA PRESENZA CONFORMITÀ AL CARICO:**

Dopo aver effettuato le procedure di accesso al cantiere e, aver preso contatto con il referente, verificare le seguenti condizioni:

- 1) indossare i dpi previsti: Tuta in TYVEK MONOUSO completa di cappuccio, SCARPE ANTI-INFORTUNISTICHE, occhiali protettivi, MASCHERA SEMI-Facciale FFp3, guanti, e in caso di carichi sospesi (gru) casco.
- 2) area di carico calpestabile, cementificata e/o asfaltata consona ad accesso di motrice stradale.
- 3) nel caso di carico con movimentazione tramite ragno/gru accertarsi che non vi siano impedimenti aerei alla movimentazione del braccio operatore.

Verificare la conformità degli imballaggi che devono essere perfettamente sigillati e recanti le previste etichette previste dalle vigenti norme.

### **CONSTATAZIONE DI ANOMALIA:**

se la condizione di carico non corrisponde a quanto previsto al punto 1.0 attenersi alle seguenti procedure:

- 1A) avvertire il responsabile del cantiere prima di procedere al carico.
- 2A) nel caso si renda necessario il riconfezionamento del carico questo deve essere tassativamente effettuato esclusivamente dal personale autorizzato del cantiere.
- 3A) nel caso di interventi presso persone fisiche (privati) che hanno richiesto un servizio di trasporto e smaltimento in autocertificazione valgono le stesse condizioni

### **PROCEDURE DI SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE:**

1B) nel caso si configuri la condizione di imballi non sigillati allontanarsi a distanza di sicurezza (sopravento) ed avvertire immediatamente il responsabile RSSP (Alfredo Noce) presso la direzione Eurocorporation che provvederà ad attivare le procedure di massima urgenza. attivare le procedure previste al punto (1) indossare i dpi previsti: Tuta in TYVEK MONOUSO completa di cappuccio, SCARPE ANTI-INFORTUNISTICHE, occhiali protettivi, MASCHERA SEMI-Facciale FFp3, guanti.



## PROCEDURE PER MOVIMENTAZIONE/CERNITA CARTUCCE TONER

### ACCESSO AL MATERIALE SCARICATO:

- 1) prima di accedere alla area di deposito interno dei toner indossare i dpi previsti: SCARPE ANTI-INFORTUNISTICHE, guanti, MASCHERA SEMI-Facciale FFP3
- 2) verificare che gli imballaggi siano integri e non si presentino sversamenti

### CONSTATAZIONE DI ANOMALIA:

se la condizione del carico depositato non corrisponde a quanto previsto al punto precedente attenersi alle seguenti procedure:

- 1A) avvertire il responsabile impianto prima di procedere al ricondizionamento.
- 2A) nel caso si renda necessario il riconfezionamento degli imballaggi questo deve essere tassativamente effettuato esclusivamente indossando i specifici dpi

### PROCEDURE DI MOVIMENTAZIONE (RICONDIZIONAMENTO PER STOCCAGGIO):

1B) dato la natura dei materiali trattati (toner), si proceda sempre nel rispetto delle sopra indicate procedure avendo cura di non causare sversamenti al suolo delle polveri in essi contenuti

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

- ☞ Scarpe di sicurezza con suola impermeabile/antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- ☞ Guanti speciali antitaglio (Conformi UNI EN 1082/2)
- ☞ Guanti per rischi chimici o in neoprene ( Conformi UNI EN ) a seconda della necessità
- ☞ Maschera di protezione FFP1, FFP2 o FFP3 ( Conformi UNI EN ) a seconda della necessità
- ☞ Guanti antiabrasivi/antistrappo ( Conformi UNI EN )
- ☞ Cintura di sicurezza del mezzo (Indossare sempre prima della partenza)
- ☞ Indumenti da lavoro adeguati ( Conformi UNI EN )
- ☞ Casco di protezione ( Conforme UNI EN ) all’occorrenza
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Tuta in TYVEK MONOUSO completa di cappuccio

### Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.





## FASE 1.4 : RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi del ritiro, trasporto e trattamento di rifiuti ingombranti (elettrici per la maggior parte) depositati presso specifici punti di raccolta e non. La squadra tipo è costituita da un autista e da due operatori e viene svolta mediante autocarro con ragno.

La fase di lavoro si svolge nel seguente modo:

- Raggiungimento della zona di lavoro con l'automezzo
- Messa in sicurezza del materiale da ritirare al fine di effettuare una movimentazione in sicurezza
- Sollevamento del materiale ( imbragamento del carico per il sollevamento con ragno se necessario)
- Sollevamento del carico e fissaggio idoneo mediante funi
- Rientro alla sede e disposizione del materiale in appositi contenitori
- Distruzione del materiale mediante specifica macchina trituratrice
- Stoccaggio del prodotto trattato ( debitamente separato nelle sue componenti )

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ☛ AUTOCARRO CON GRU
- ☛ GANCI, FUNI, IMBRACATURE
- ☛ MACCHINA TRITURATRICE



### SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- ☛ NON PREVISTO L'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2
Investimento	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rischio biologico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rischio chimico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta materiale dall'alto	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

Il rischio dovuto all'agente fisico "rumore" è da intendersi solo per rifiuti non pericolosi in fase di smaltimento a mezzo specifico.



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☞ Predisporre la sorveglianza sanitaria degli esposti
- ☞ Effettuare la corretta informazione e formazione dei lavoratori, in particolare sugli effetti dannosi per l'organismo umano e per la diffusione nell'ambiente delle sostanze tossiche, sulle procedure di sicurezza da adottare e sull'uso di DPI
- ☞ Predisporre un adeguato addestramento dei lavoratori
- ☞ Effettuare una programmazione periodica della manutenzione dei mezzi e soprattutto dei sistemi di sicurezza montati a bordo
- ☞ Informare gli addetti sugli interventi da attuare in caso di contatto accidentale, con sostanze pericolose
- ☞ Utilizzare idonei DPI durante la raccolta dei rifiuti
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Segnalare eventuali anomalie al DDL/RSPP o all'RLS aziendale

### INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

- ☞ Non operare, anche temporaneamente, in cattive condizioni fisiche o psicologiche (malessere, capogiri, sonnolenza, ecc.) o affetti da vertigini, disfunzioni di cuore o altro disturbo che possa creare uno stato di pericolo
- ☞ Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli prima dell'utilizzo degli stessi
- ☞ Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero
- ☞ Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità
- ☞ Rispettare le disposizioni del codice della strada
- ☞ Utilizzare sempre le cinture di sicurezza predisposte sui mezzi
- ☞ Sottoporre i mezzi a regolari controlli ( tagliandi, verifiche, revisioni )
- ☞ In caso di uscita dal mezzo indossare giacchetto ad alta visibilità

### RISCHIO BIOLOGICO

- ☞ Attuare un protocollo di vaccino-profilassi da intendersi quale presidio di protezione personale e la vaccinazione anti epatite virale B
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Evitare la movimentazione manuale dei carichi ove possibile
- ☞ In caso di oggetti taglienti o scabrosi in superficie prestare particolare attenzione

### VIBRAZIONI AL CORPO INTERO

- ☞ Sottoporre i mezzi a manutenzione regolare
- ☞ Effettuare delle pause fisiologiche durante l'utilizzo del mezzo se necessario
- ☞ Mantenere una postura congrua durante la guida del mezzo

### INVESTIMENTO

- ☞ Prestare attenzione durante l'utilizzo dei mezzi sia in fase di carico che di consegna
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Utilizzare sempre idoneo abbigliamento ad alta visibilità durante l'uscita dal mezzo
- ☞ Prestare attenzione in uscita dal mezzo per eventuale presenza di traffico veicolare
- ☞ Sostare in luoghi idonei evitando strade molto frequentate



## RUMORE

- ☞ Utilizzare otoprotettori in caso di esposizione a sorgenti di rumore oltre i limiti normativi
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro

## ALCOL

- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Rispettare il divieto di introduzione e consumo di bevande alcoliche
- ☞ Rispettare il regolamento interno all'azienda
- ☞ Non promuovere l'assunzione di bevande alcoliche durante gli orari di lavoro

## MICROCLIMA

- ☞ Utilizzare abbigliamento adeguato alla mansione lavorativa in relazione a fenomeni esterni
- ☞ La canalizzazione dell'aria per l'immissione deve essere realizzata in modo da consentire, attraverso un deviatore manuale, l'aspirazione dell'aria dall'esterno, dall'interno del veicolo o miscelata
- ☞ Devono altresì essere attuati tutti gli accorgimenti necessari ad abbattere, mediante idonei filtri nei vari sistemi di immissione dell'aria, le impurità presenti nell'aria stessa, sia per le fasi di aspirazione interna che esterna del veicolo

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☞ Individuazione del peso del carico da movimentare
- ☞ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due o più persone per collo
- ☞ Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi
- ☞ Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza
- ☞ Informare, formare ed addestrare gli operatori nella esecuzione di movimenti ripetitivi con effetti dannosi a carico degli arti superiori.
- ☞ Nel caso di sollevamento manuale di un carico, flettere le gambe e mantenere la schiena dritta
- ☞ Prediligere l'utilizzo di mezzi di movimentazione meccanica
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Favorire l'utilizzo di mezzi di movimentazione alternativi ( carrelli su ruote, carrelli elevatori )
- ☞ Adottare procedure di lavoro che garantiscano l'eliminazione o la riduzione dei rischi di infortuni legati alla sicurezza e alla movimentazione manuale

## POSTURA

- ☞ Il sedile per il conducente deve consentire la regolazione e deve avere un assetto ergonomico
- ☞ Mantenere una postura corretta durante la guida del mezzo
- ☞ Evitare di assumere posture incongrue o non ergonomiche per elevati periodi temporali

## CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti
- ☞ Prestare attenzione durante la movimentazione/ sollevamento dei carichi con gru per autocarro
- ☞ Sollevare i carichi con gru per autocarro solo se si è certi della piena presa degli stessi
- ☞ Interdire l'area di lavoro con specifica segnaletica di sicurezza
- ☞ Ove necessario coordinare le operazioni con la gru per autocarro anche con personale a terra



## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile/antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- ☛ Guanti speciali antitaglio (Conformi UNI EN 1082/2)
- ☛ Maschera di protezione FFP1 o FFP2 ( Conformi UNI EN ) a seconda della necessità
- ☛ Guanti antiabbrasi/antistrappo ( Conformi UNI EN )
- ☛ Cintura di sicurezza del mezzo (Indossare sempre prima della partenza)
- ☛ Indumenti da lavoro adeguati ( Conformi UNI EN )
- ☛ Casco di protezione ( Conforme UNI EN ) all’occorrenza
- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

### Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.



Macchinario destinato alla distruzione e la riqualificazione di rifiuti



## ATTIVITA' 2 : UFFICI





## FASE 1.1 : LAVORI DI UFFICIO

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei lavori per l'attività propria dell'azienda: gestione dei contratti, dei clienti, delle merci in magazzino, dei prelievi, dei trasporti, delle consegne ecc. Per il disbrigo delle pratiche vengono utilizzati:

- videoterminali
- schedari in scaffalature
- apparecchi elettronici e softwares specifici

### ATTREZZATURE UTILIZZATE


Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  FAX
-  FOTOCOPIATRICE
-  PERSONAL COMPUTER
-  STAMPANTE



### SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  TONER ( solamente in fase di sostituzione cartucce )

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.



## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Stress Psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Affaticamento visivo	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Probabile	Lieve	BASSO	2
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☞ Posizionare la stampante in ambienti opportuni
- ☞ Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress
- ☞ Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc.
- ☞ Si provvederà a completare l'informazione di tutti i lavoratori sui rischi riscontrabili e sulle misure precauzionali adottate e sulle attività di prevenzione da mettere in atto
- ☞ Coinvolgere i lavoratori nella stesura delle procedure di lavoro
- ☞ Attenersi alle disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Non prendere iniziative in palese contrasto con le direttive aziendali

### PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☞ Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

### ELETTROCUZIONE

- ☞ Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione.
- ☞ Non utilizzare attrezzatura non marcata CE o rispondente alle normative di prodotto
- ☞ Non effettuare riparazioni su attrezzature elettriche
- ☞ Non manomettere, modificare o riparare attrezzature elettriche



## RUMORE

- Da rilevazioni fatte da Organismi specialisti e da letteratura scientifica, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore alla normativa, che prevede il limite di 80 dB (A) come quello al di sotto del quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore.

## MICROCLIMA

- Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.). Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace). Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale.

## RADIAZIONI NON IONIZZANTI

- Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

## POSTURA

- Il piano di lavoro deve essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio
- SEDIA DA UFFICIO L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52; tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati; tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica; gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali
- I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo; la base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore; l'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati
- La Tastiera del PC deve essere inclinabile e dissociabile dallo schermo e vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm)
- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Assumere una comoda posizione di lavoro
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio





## STRESS PSICOFISICO

- ☛ Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
- ☛ Verranno rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

## AFFATICAMENTO VISIVO

- ☛ **ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO** L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.
- ☛ Il Monitor utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto
- ☛ **RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI** I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

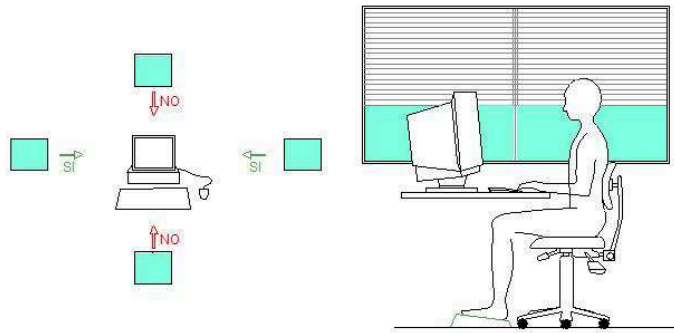
## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

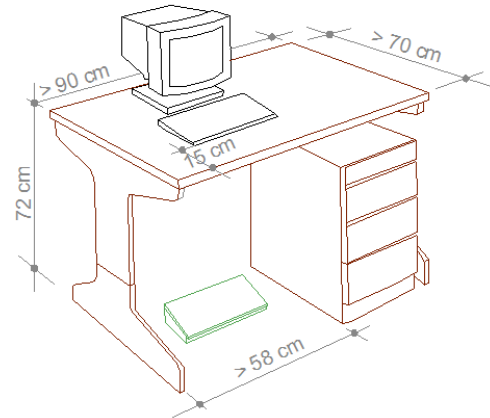
- ☛ Non si prevede alla stato attuale l'utilizzo di DPI

## Conclusioni

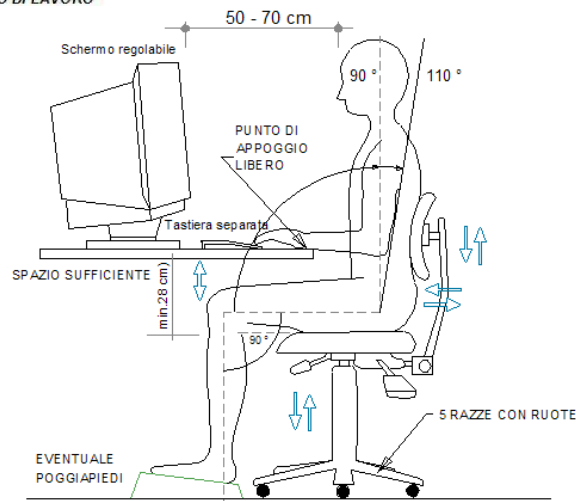
Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.



ILLUMINAZIONE POSTO DI LAVORO



TAVOLO DI LAVORO



ERGONOMIA POSTAZIONE DI LAVORO



### ATTIVITA' 3 : LAVORI DI MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

Trattasi della gestione del rifiuto, della movimentazione e del suo trasporto con mezzi terrestri su gomma, dal luogo del prelievo fino alla sede di trattamento aziendale. All'interno dell'area aziendale il rifiuto può essere movimentato mediante carrello elevatore.





### FASE 3.1 : MOVIMENTAZIONE MANUALE/MECCANICA

#### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta del complesso di operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico. Le operazioni di movimentazione potranno essere effettuate anche mediante l'ausilio di mezzi meccanici quali camion di vario genere e carrelli elevatori

Le operazioni di movimentazione manuale si limiteranno alla sola movimentazione occasionale di piccoli oggetti o attrezzature. Il grosso della movimentazione all'interno della EUROCORPORATION Srl sarà realizzato mediante l'ausilio di mezzi meccanici ( carrelli elevatori e camion con ragno etc.. ).



#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ☛ CARRELLINO MANUALE
- ☛ CARRELLO ELEVATORE
- ☛ CAMION

#### SOSTANZE UTILIZZATE

- ☛ CARBURANTI ( Fase ricarica camion )

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.



## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Microclima	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Postura	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Schiacciamenti	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta di materiale dall'alto	Improbabile	Grave	BASSO	2
Vibrazioni corpo intero	Possibile	Modesta	BASSO	2
Alcol	Improbabile	Grave	BASSO	2
Gas e vapori	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☞ Le uscite normali e di sicurezza devono essere facilmente individuabili e sgombre da materiale
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Utilizzare i dispositivi di protezione individuale forniti
- ☞ Attenersi alla procedure di utilizzo dei mezzi di movimentazione meccanica

### CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☞ Disporre i materiali secondo criteri logici e di sicurezza
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti
- ☞ Evitare di formare stive molto alte ed instabili
- ☞ Non movimentare un carico se lo stesso risulta fortemente instabile
- ☞ Verificare le attrezzature prima dell'utilizzo

### URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Utilizzare i dispositivi di protezione individuale forniti
- ☞ Organizzare l'ambiente di lavoro in maniera logica e proporzionale all'attività aziendale



### PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☛ I materiali in deposito devono essere attentamente verificati
- ☛ Occorre in particolare che sia prestata attenzione ai bancali di stoccaggio, poichè tutti i chiodi eventualmente sporgenti debbono essere eliminati
- ☛ Nel caso vi sia necessità di aprire un carico, maneggiare con cura gli oggetti taglienti come forbici o trincetti

### SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- ☛ Per evitare scivolamenti e cadute a livello evitare la presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati
- ☛ Pavimenti e passaggi devono essere sgombri da attrezzature o materiali.
- ☛ Non accumulare materiali di qualsiasi genere sulla pavimentazione
- ☛ Nel caso di stesura di cavi elettrici, segnalare la stessa ed utilizzare materiali conformi alle normative

### MICROCLIMA

- ☛ Dotare i lavoratori di specifico abbigliamento da lavoro

### MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☛ In generale la movimentazione dei carichi deve essere effettuata in forma ausiliata (carrelli manuali ed elevatori), al fine di ridurre al minimo gli sforzi fisici. Qualora vi siano attività che presuppongano una movimentazione manuale dei carichi occorre coordinare il lavoro in maniera tale da non costituire rischio per gli addetti. Gli addetti a tali operazioni dovranno essere formati sull'attività che dovranno svolgere e ove del caso essere sottoposti a sorveglianza sanitaria
- ☛ Individuazione del peso del carico da movimentare
- ☛ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due o più persone per collo
- ☛ Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi
- ☛ Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza
- ☛ Usare poca forza durante le rotazioni o le flessioni delle articolazioni: usare un ausilio meccanico se è richiesta molta forza. Evitare lavori che richiedono operazioni ripetitive di lunga durata
- ☛ Informare, formare ed addestrare gli operatori nella esecuzione di movimenti ripetitivi con effetti dannosi a carico degli arti superiori.
- ☛ Nel caso di sollevamento manuale di un carico, flettere le gambe e mantenere la schiena dritta
- ☛ Prediligere l'utilizzo di mezzi di movimentazione meccanica
- ☛ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro

### CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE

- ☛ I prodotti infiammabili e quelli chimici pericolosi devono essere conservati in appositi contenitori posti in appositi ambienti.
- ☛ In presenza di materiali e prodotti infiammabili è espressamente vietato fumare; tale divieto deve essere segnalato con appositi cartelli esposti in posizione ben visibile e anche sugli ingressi



## ALCOL

- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Rispettare il divieto di introduzione e consumo di bevande alcoliche
- ☞ Rispettare il regolamento interno all'azienda
- ☞ Non promuovere l'assunzione di bevande alcoliche durante gli orari di lavoro

## VIBRAZIONI AL CORPO INTERO

- ☞ Sottoporre i carrelli elevatori a manutenzione regolare
- ☞ Controllare lo stato della pavimentazione a cadenza specifica
- ☞ Effettuare delle pause fisiologiche durante l'utilizzo dell'attrezzatura
- ☞ Mantenere una postura congrua durante la guida del carrello elevatore

## POSTURA INCONGRUA/FISSA

- ☞ Assumere una posizione comoda e corretta durante l'utilizzo del carrello elevatore
- ☞ Non sovraccaricare il carrello al punto da impedire la visuale
- ☞ Evitare torsioni inutili mediante l'ausilio di specchietti o dispositivi fissi in ambiente di lavoro
- ☞ Nel caso di manovre complesse se possibile farsi aiutare da personale a terra
- ☞ Mantenere le braccia semi-flesse e non rigide per evitare problemi di reattività e posturali
- ☞ Mantenere il busto verticale con schienale tirato su
- ☞ Assumere una postura che permetta di premere il pedale con il solo piede evitando lo spostamento della/delle gambe

## SCHIACCIMENTI

- ☞ Prestare attenzione durante la movimentazione meccanica dei materiali
- ☞ Impedire il transito di soggetti nell'area di lavoro dei mezzi di movimentazione meccanica
- ☞ Disporre i materiali secondo criteri logici e di sicurezza
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ I materiali in deposito che devono essere accatastati, devono essere disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento; a riguardo è opportuno l'uso di idonee calzature atte a proteggere i piedi da eventuali cadute di oggetti pesanti

## GAS E VAPORI

- ☞ Negli ambienti chiusi deve essere garantito la circolazione dell'aria
- ☞ E' vietato l'utilizzo di mezzi a combustione nei locali chiusi
- ☞ Attenersi alle disposizioni del datore di lavoro
- ☞ È vietato l'accesso ai mezzi a combustione all'interno della ditta se non autorizzati



## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

- ☞ Scarpe di sicurezza con suola impermeabile/antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- ☞ Guanti speciali antitaglio (Conformi UNI EN 1082/2)
- ☞ Maschera di protezione FFP1 o FFP2 ( Conformi UNI EN ) a seconda della necessità
- ☞ Guanti antiabrasivi/antistrappo ( Conformi UNI EN )
- ☞ Cintura di sicurezza del mezzo (Indossare sempre prima della partenza)
- ☞ Indumenti da lavoro adeguati ( Conformi UNI EN )
- ☞ Casco di protezione ( Conforme UNI EN ) all’occorrenza
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

### Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.





## ATTIVITA' 4 : AUTOFFICINA



Le attività sotto elencate sono da intendersi come attività di tipo **ECCEZIONALE**. Le stesse infatti vengono svolte in maniera saltuaria da operai specializzati della **EUROCORPORATION Srl**, in quanto l'ordinaria manutenzione di tutto il parco mezzi viene affidata a ditta terza specializzata nei medesimi lavori.



## FASE 4.1 : MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMION

### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle attività tipiche di una autofficina meccanica consistenti nelle operazioni di manutenzione **straordinaria** a mezzi quali camion di vario genere. Le operazioni consistono nella pulizia interna/esterna della cabina, dell'ingrassatura di alcune parti meccaniche e della sostituzione di componenti di semplice natura.

### ATTREZZATURE UTILIZZATE




Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
-  IDROPULTRICE



### SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  DETERGENTI
-  CARBURANTI
-  GRASSO PER INGRANAGGI

**Nota:** Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Rumore (Vedere valutazione specifica)	Probabile	Lieve	BASSO	2
Cesoimento, stritolamento	Improbabile	Grave	BASSO	2
Elettrocuzione	Probabile	Lieve	BASSO	2
Gas e vapori	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☛ Si procederà alla verifica programmata e periodica dell'idoneità delle metodologie in atto per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti che possano essere causa di inquinamento e/o imbrattamento
- ☛ Si procederà alla verifica periodica della presenza e della leggibilità del cartello indicante i numeri da chiamare in caso di necessità, posto in prossimità dell'apparecchio telefonico destinato alle chiamate in caso di emergenza
- ☛ Si provvederà a dotare i lavoratori di Dispositivi di Protezione Individuale provvedendo alla loro sistematica e programmata sostituzione
- ☛ Si procederà alla verifica programmata e periodica della dotazione delle cassette di primo soccorso predisponendo per il tempestivo rimpiazzo del materiale di consumo
- ☛ Si provvederà alla predisposizione di un programma di verifica periodica dello stato di conservazione dei conduttori flessibili facenti parte del circuito elettrico delle macchine
- ☛ Si provvederà ad adeguare i locali di lavoro secondo i dettami delle norme tecniche attualmente accettate per garantirne l'igienicità e la salubrità.
- ☛ Si provvederà alla verifica periodica della leggibilità del cartello indicante il divieto di oliare e riparare le macchine durante il moto
- ☛ Si provvederà a dotare locali di cassette di pronto soccorso conformi alla normativa vigente
- ☛ Si provvederà ad informare il minore sulle procedure di pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione locali e sui nominativi delle figure sensibili dell'unità produttiva
- ☛ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☛ Non prendere iniziative lavorative in palese contrasto con le disposizioni aziendali
- ☛ Rispettare i divieti e gli obblighi prevenzionistici presenti in azienda
- ☛ Segnalare eventuali anomalie al DDL o all'RLS aziendale

### PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☛ Per ridurre il rischio di infortuni alle mani è necessaria l'informazione e la formazione degli addetti ed utilizzare sempre guanti idonei
- ☛ Predisporre l'addestramento dei lavoratori alle tecniche appropriate alle metodologie dei lavori, al corretto uso e manutenzione degli attrezzi elettrici o pneumatici, corretto uso di postazioni ed attrezzi ergonomici
- ☛ Durante l'uso di attrezzi taglienti utilizzare guanti idonei

### SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- ☛ Prima di predisporre prolunghe elettriche si verificherà che le stesse non possano essere motivo di inciampo
- ☛ Non arrampicarsi su supporti non idonei
- ☛ Non lasciare sul pavimento attrezzature o altro materiale di possibile ingombro
- ☛ Si terranno sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi



## ELETTROCUZIONE

- ☛ Nella predisposizione di prolunghe elettriche provvisorie si procederà in maniera che le stesse risultino protette contro possibili azioni meccaniche che potrebbero danneggiarle
- ☛ Prima di iniziare operazioni che comportino l'uso di attrezzi portatili ad azionamento elettrico si verificherà che gli apparecchi elettrici trasportabili siano alimentati a bassissima tensione verso terra
- ☛ In caso di sostituzione di apparecchi e/o utensili portatili alimentati elettricamente si accerterà preventivamente che gli stessi presentino doppio isolamento
- ☛ Accertarsi della integrità dell'impianto elettrico e dei suoi componenti nei locali del cliente
- ☛ Si consiglia l'installazione di estintori alimentati a CO2 in prossimità dei quadri elettrici

## RUMORE

- ☛ Si provvederà a fornire una adeguata informazione sui rischi dovuti a rumore agli addetti che risultano esposti a rumore superiore a 80 dBA.
- ☛ Utilizzare specifici otoprotettori messi a disposizione dal datore di lavoro

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☛ Si predisporranno le operazioni di lavoro in maniera da consentire la movimentazione manuale dei carichi senza affaticare i muscoli del tronco e/o caricare la colonna vertebrale
- ☛ In caso di sollevamento, avere cura di flettere le gambe e mantenere la schiena dritta

## VIBRAZIONI SISTEMA MANO BRACCIO

- ☛ Per ridurre l'esposizione alle vibrazioni localizzate al sistema mano - braccio è necessario utilizzare utensili caratterizzati da bassi livelli di vibrazione o minore impatto vibratorio
- ☛ Sostituire gli utensili particolarmente vibranti con altri meno vibranti
- ☛ Utilizzare specifici dispositivi di protezione individuale in caso di uso prolungato di attrezzatura vibrante

## POSTURA

- ☛ Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile
- ☛ Si procederà ad opera di formazione ed informazione circa le modalità di utilizzo degli attrezzi portatili al fine di ridurre al minimo lo sforzo fisico a cui è assoggettato l'operatore
- ☛ Si procederà ad opera di formazione ed informazione, in collaborazione con il Medico Competente, circa l'assunzione della posizione più ergonomicamente favorevole durante l'uso degli attrezzi portatili

## INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ Provvedere alla pulizia periodica dell'ambiente di lavoro
- ☛ Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale
- ☛ Rispettare le disposizioni dal datore di lavoro



## CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO

- ☛ Effettuare le lavorazioni con macchinari spenti
- ☛ Si procederà ad esperire opera di formazione ed informazione tendente ad evidenziare i pericoli di trascinarsi in rotazione qualora si faccia uso di indumenti svolazzanti, monili, sciarpe o altro che possa essere causa di impigliamento

## GAS E VAPORI

- ☛ Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale
- ☛ Non utilizzare mezzi a combustione in ambienti chiusi
- ☛ In ambienti chiusi, prediligere il ricambio di aria

## CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE

- ☛ Si predisporrà un sistema di verifica periodica e programmata tendente a verificare che i collegamenti dei conduttori elettrici non diano luogo a scintillio e surriscaldamento
- ☛ Si procederà alla formazione ed informazione dei lavoratori circa il corretto utilizzo dei mezzi antincendio di primo impiego
- ☛ Si provvederà a predisporre la segnalazione dei siti in cui sono installate le attrezzature antincendio
- ☛ Si procederà alla predisposizione di un sistema finalizzato alla verifica programmata e periodica della efficienza dei dispositivi antincendio
- ☛ Si provvederà alla predisposizione di un piano che preveda la verifica e la manutenzione di tutte le attrezzature antincendio, siano esse fisse o portatili
- ☛ Si procederà alla verifica programmata della accessibilità ai luoghi in cui sono installati gli estintori porta
- ☛ Si predisporrà un sistema di controllo periodico e programmato per accertarsi che tutti i mezzi antincendio siano stati allocati negli appositi siti predeterminati e che siano perfettamente efficienti

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile/antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Maschera di protezione FFP1 o FFP2 ( Conformi UNI EN ) a seconda della necessità
- ☛ Guanti antiabrasivi/antistrappo ( Conformi UNI EN )
- ☛ Guanti per rischi chimico o in neoprene ( Conformi UNI EN ) a seconda della necessità
- ☛ Indumenti da lavoro adeguati ( Conformi UNI EN )
- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

## Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.



## SEZIONE 8

### VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE

Qui di seguito viene riportata l'analisi dei rischi derivanti dalle attrezzature utilizzate nelle precedenti attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le attrezzature sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

Per l'elenco completo delle attrezzature, con riportati marca e numero di modello delle stesse, si rimanda ad apposita classificazione aziendale, nonché alla valutazione del rischio rumore/vibrazione in caso di macchinari/attrezzature dove la medesima risulta pertinente.



## STAMPANTE

### DESCRIZIONE

La stampante è la periferica di uscita che trasferisce su carta, o su materiali di altra natura, le informazioni digitali contenute in un computer.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti e cadute da livello	Probabile	Lieve	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Posizionare la stampante in ambienti opportuni

#### ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica
- ☛ Utilizzare attrezzature marcate CE

#### INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata solo dopo aver indossato specifici dispositivi di protezione individuale

#### SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- ☛ Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- ☛ Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti



### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti in lattice monouso o neoprene (Conformi UNI EN 374-420) ( solo per sostituzione toner )
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149) ( solo per sostituzione toner )





## FOTOCOPIATRICE

### DESCRIZIONE

Macchina da ufficio per la esecuzione di copie fotostatiche.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti e cadute da livello	Probabile	Lieve	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Posizionare la stampante in ambienti opportuni
- ☛ L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro

#### ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica
- ☛ Utilizzare attrezzature marcate CE
- ☛ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- ☛ Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

#### INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata solo dopo aver indossato specifici dispositivi di protezione individuale
- ☛ Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione



### **RADIAZIONI NON IONIZZANTI**

- ☞ Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- ☞ Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

### **POSTURA**

- ☞ Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- ☞ Adeguare la posizione di lavoro
- ☞ Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI**

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti in lattice monouso o neoprene (Conformi UNI EN 374-420) ( solo per sostituzione toner )
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149) ( solo per sostituzione toner )



## PERSONAL COMPUTER

### DESCRIZIONE

Un computer, anche detto calcolatore, o elaboratore, è un dispositivo fisico che implementa il funzionamento di programmi. Tutti i computer hanno quindi bisogno di programmi. Il programma di gran lunga più importante per un computer è il sistema operativo, che si occupa di gestire la macchina, le sue risorse e i programmi che vi sono eseguiti, e fornisce all'utente un mezzo per inserire ed eseguire gli altri programmi, comunemente chiamati applicazioni o software, in contrapposizione all'hardware che è la parte fisica degli elaboratori.

Tutti i computer possiedono due cose: (almeno) una CPU e (almeno) una memoria.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali

#### RADIAZIONI NON IONIZZANTI

- ☛ La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ☛ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale



## POSTURA

- ✚ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ✚ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- ✚ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- ✚ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- ✚ Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- ✚ Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

## AFFATICAMENTO VISIVO

- ✚ I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori non dovranno indossare dispositivi di protezione individuale



## SCAFFALI

### DESCRIZIONE

Lo scaffale è un mobile a ripiani usato per riporvi oggetti vari.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ribaltamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Caduta di materiale dall'alto	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro

#### CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☛ Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna
- ☛ Evitare di posizionare roba pesante in altezza
- ☛ Predisporre il posizionamento di componenti molto pesanti in ripiani bassi degli scaffali
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale

#### RIBALTAMENTO

- ☛ Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi
- ☛ Gli scaffali debbono essere dotati di targhetta riportante la portata massima degli stessi
- ☛ Non sovraccaricare gli scaffali oltre il limite consentito
- ☛ Durante la movimentazione meccanica, prestare attenzione onde evitare urti impropri



### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Copricapo antiurto (Conforme UNI EN 812) all'occorrenza
- ☞ Tuta da lavoro (Conforme UNI EN)



## TRANSPALLETTS

### DESCRIZIONE

Attrezzatura manuale utilizzata per la movimentazione di carichi di diversa natura.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Sovraccarico biomeccanico arti superiori	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Effettuare periodica manutenzione
- ☛ Assicurarsi dell'integrità dell'attrezzatura in tutte le sue parti
- ☛ Il mezzo sarà corredato da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ È vietato compiere qualsiasi operazione di riparazione durante l'utilizzo dell'attrezzatura. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Del divieto indicato devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili
- ☛ Il mezzo dovrà essere corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
- ☛ Attenersi alle disposizioni del datore di lavoro
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale



## INVESTIMENTO

- ☛ Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione
- ☛ Prestare attenzione all'ambiente circostante
- ☛ L'area di passaggio/operatività dell'attrezzatura deve essere interdetta al passaggio durante l'utilizzo della stessa

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☛ Nei confronti degli operatori a cui saranno affidate le operazioni di trasporto mediante il transpallet si espletterà opera di formazione ed informazione tendente a evidenziare la necessità di procedere spingendolo ed evitando il traino
- ☛ Se si utilizzano transpallet manuali, il peso trainato non superi i 680 Kg. La distanza massima consigliata è di 33 m.
- ☛ Non superare i limiti di peso stabiliti dalla legge

## RIBALTAMENTO

- ☛ Nei confronti degli operatori a cui saranno affidate le operazioni di trasporto mediante il transpallet si espletterà opera di formazione ed informazione tendente a fornire le cognizioni necessarie ad assicurare la stabilità del carico, l'entità dello stesso e la portata massima ammissibile
- ☛ Le attrezzature di lavoro che servono a sollevare carichi devono essere utilizzate in modo tale da garantire la stabilità dell'attrezzatura di lavoro durante il suo impiego, in tutte le condizioni prevedibili e tenendo conto della natura del suolo
- ☛ Non sovraccaricare il transpallet oltre il limite consentito

## POSTURA

- ☛ Nei confronti degli operatori a cui saranno affidati i transpallet si espletterà opera di formazione ed informazione tendente a fornire le cognizioni necessarie ad assumere posizioni ergonomicamente corrette durante le operazioni di movimentazione
- ☛ Mantenere posture congrue alle lavorazioni
- ☛ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro

## SOVRACCARICO BIOMECCANICO

- ☛ Nei confronti degli operatori a cui saranno affidati i transpallet si espletterà opera di formazione ed informazione tendente a fornire le cognizioni necessarie per svolgere le mansioni in sicurezza
- ☛ Non sollevare o movimentare carichi troppo elevati
- ☛ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale





### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Tuta da lavoro (Conforme UNI EN)
- ☛ Indumenti ad alta visibilità ( Conformi UNI EN ) all'occorrenza

Guanti	Calzature di Sicurezza
Antitaglio	Livello di protezione S3
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345
	
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio



## ASPIRAPOLVERE

### DESCRIZIONE

L'aspirapolvere è un'apparecchiatura destinata alle pulizie provvista di una pompa ad aria che crea una depressione che permette l'aspirazione di polvere e altre particelle. Tramite un filtro o un ciclone l'aria aspirata viene depurata dalle particelle di polvere che vengono accumulate in un contenitore apposito.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Rumore	Possibile	Modesta	BASSO	2



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Rispettare sempre le disposizioni del datore di lavoro
- ☛ Utilizzare sempre specifici dispositivi di protezione individuale ( DPI )

### ELETTROCUZIONE

- ☛ Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina
- ☛ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso
- ☛ Prima di mettere in tensione il circuito elettrico delle macchine si verificherà la corretta esecuzione del collegamento a terra
- ☛ Utilizzare solo attrezzature conformi alle normative di prodotto e marcate CE
- ☛ Non modificare o manomettere le attrezzature elettriche
- ☛ Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- ☛ Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

### INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ Si provvederà affinché ai lavoratori addetti alle operazioni di pulizia che prevedano il sollevamento di polveri possano sempre disporre di dispositivi di protezione individuale

### RUMORE

- ☛ Da rilevazioni fatte da Organismi specialisti e da letteratura scientifica, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore alla normativa , che prevede il limite di 80 dB (A) come quello al di sotto del quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti monouso in lattice o neoprene (Conformi UNI EN 374-420)
- ☛ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☛ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149) ove necessario
- ☛ Indumenti da lavoro ( Conformi UNI EN )



## AUTOCARRO CON GRU

### DESCRIZIONE

Attrezzatura utilizzata per il sollevamento di materiale e di attrezzature di vario genere.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ribaltamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	2
Rumore ( vedi valutazione specifica )	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	2
Collisione	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	2
Elettrocuzione	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	2



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall'attrezzatura

### PRIMA DELL'USO DELL'AUTOCARRO CON GRU

- ☛ - controllare brache e gancio della Gru
- ☛ - individuare il peso del carico da movimentare
- ☛ - controllare a pulsantiera (che deve riportare in maniera chiara e precisa le indicazioni relative ai movimenti corrispondenti a ciascun comando) o, in mancanza della pulsantiera, controllare accuratamente le indicazioni riportate alle leve di comando che regolano gli spostamenti dei bracci gru e del gancio
- ☛ - controllare le attrezzature necessarie per il lavoro ed indossare i D.P.I. previsti
- ☛ - concordare con il preposto le manovre da effettuare

### DURANTE L'USO DELL'AUTOCARRO CON GRU

- ☛ - posizionare correttamente l'automezzo
- ☛ - verificare la presenza di linee elettriche aeree nelle vicinanze
- ☛ - inserire il freno di stazionamento, lasciando il cambio dell'automezzo in folle
- ☛ - posizionare la segnaletica di sicurezza
- ☛ - inserire la presa di forza
- ☛ - transennare la zona interessata dalle manovre del braccio della gru, previo controllo di eventuali ostacoli nel raggio d'azione della gru
- ☛ - imbracare i carichi da movimentare
- ☛ - non movimentare manualmente carichi troppo pesanti (maggiori di 30 Kg) e/o troppo ingombranti o in equilibrio instabile
- ☛ - non usare impropriamente la gru e non effettuare il distacco di macchine e attrezzature fissate al pavimento o ad altra struttura
- ☛ - abbassare le sponde dell'automezzo
- ☛ - mettere in tensione le brache, sollevando di alcuni millimetri il carico al fine di verificarne l'equilibratura
- ☛ - durante le operazioni di sollevamento del carico, il gancio della gru deve essere mantenuto a piombo rispetto al baricentro del carico da sollevare, per non causare bruschi spostamenti laterali del carico
- ☛ - sollevare il carico procedendo con la massima cautela ed in modo graduale evitando il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori, che dovranno mantenersi a distanza di sicurezza fino a fine manovra
- ☛ - posizionare il carico sul pianale dell'automezzo o posizionare a terra il carico
- ☛ - un operatore provvederà a liberare il gancio della gru dall'imbracatura
- ☛ - non manovrare la gru in presenza di personale che opera sul pianale dell'automezzo
- ☛ - assicurare il carico con le funi in dotazione all'automezzo
- ☛ - ultimare le operazioni di carico/scarico, riporre il braccio nella posizione di riposo,
- ☛ - escludere la presa di forza, alzare e bloccare le sponde dell'automezzo
- ☛ - durante il trasporto procedere con cautela per non causare bruschi spostamenti del carico



### DOPO L'USO DELL'AUTOCARRO CON GRU

- ☛ La conduzione dell' attrezzatura di lavoro, essendo semovente, è riservata ai lavoratori che abbiano ricevuto un'adeguata formazione per la guida di tali attrezzature di lavoro
- ☛ I mezzi di sollevamento e di trasporto devono essere scelti in modo da risultare appropriati, per quanto riguarda la sicurezza, alla natura, alla forma e al volume dei carichi al cui sollevamento e trasporto sono destinati, nonché alle condizioni d'impiego con particolare riguardo alle fasi di avviamento e di arresto
- ☛ Quando due o più attrezzature di lavoro che servono al sollevamento di carichi non guidati sono installate o montate in un luogo di lavoro di modo che i loro raggi d'azione si intersecano, è necessario prendere misure appropriate per evitare la collisione tra i carichi e/o elementi delle attrezzature di lavoro stesse
- ☛ Se l'operatore di un'attrezzatura di lavoro che serve al sollevamento di carichi non guidati non può osservare l'intera traiettoria del carico né direttamente né per mezzo di dispositivi ausiliari in grado di fornire le informazioni utili, deve essere designato un capomanovra in comunicazione con lui per guidarlo e devono essere prese misure organizzative per evitare collisioni del carico suscettibili di mettere in pericolo i lavoratori

### CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☛ Non è consentito far passare i carichi al di sopra di luoghi di lavoro non protetti abitualmente occupati dai lavoratori. In tale ipotesi, qualora non sia possibile in altro modo il corretto svolgimento del lavoro, si devono definire ed applicare procedure appropriate.
- ☛ Gli accessori di sollevamento devono essere scelti in funzione dei carichi da movimentare, dei punti di presa, del dispositivo di aggancio, delle condizioni atmosferiche nonché tenendo conto del modo e della configurazione dell'imbracatura. Le combinazioni di più accessori di sollevamento devono essere contrassegnate in modo chiaro onde consentire all'utilizzatore di conoscerne le caratteristiche qualora esse non siano scomposte dopo l'uso
- ☛ I lavori devono essere organizzati in modo tale che, quando un lavoratore aggancia o sgancia manualmente un carico, tali operazioni possano svolgersi con la massima sicurezza e, in particolare, che il lavoratore ne conservi il controllo diretto o indiretto

### RUMORE

- ☛ Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.
- ☛ Utilizzare otoprotettori adeguati al bisogno

### INVESTIMENTO

- ☛ Se l' attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione
- ☛ Durante l'utilizzo dell'attrezzatura in pianta stabile, provvedere a delimitare l'area di lavoro
- ☛ In caso di lavorazioni o manovre complesse provvedere con personale di ausilio a terra
- ☛ In caso di uscita dal mezzo indossare sempre giacca ad alta visibilità

### ALCOL

- ☛ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☛ Rispettare il divieto di introduzione e consumo di bevande alcoliche
- ☛ Rispettare il regolamento interno all'azienda

### RIBALTAMENTO

- ☛ Le attrezzature di lavoro smontabili o mobili che servono a sollevare carichi devono essere utilizzate in modo tale da garantire la stabilità dell'attrezzatura di lavoro durante il suo impiego, in tutte le condizioni prevedibili e tenendo conto della natura del suolo



- ☛ Nel caso di utilizzazione di attrezzature di lavoro mobili che servono al sollevamento di carichi non guidati, si devono prendere misure onde evitare l'inclinarsi, il ribaltamento e, se del caso, lo spostamento e lo scivolamento dell'attrezzatura di lavoro. Si deve verificare la buona esecuzione di queste misure
- ☛ L'utilizzazione all'aria aperta di attrezzature di lavoro che servono al sollevamento di carichi non guidati deve essere sospesa allorché le condizioni meteorologiche si degradano ad un punto tale da mettere in pericolo la sicurezza di funzionamento esponendo così i lavoratori a rischi. Si devono adottare adeguate misure di protezione per evitare di esporre i lavoratori ai rischi relativi e in particolare misure che impediscano il ribaltamento dell'attrezzatura di lavoro

### VIBRAZIONI AL CORPO INTERO

- ☛ Sottoporre i mezzi a manutenzione regolare
- ☛ Effettuare delle pause fisiologiche durante l'utilizzo del mezzo se necessario
- ☛ Mantenere una postura congrua durante la guida del mezzo

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- ☛ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

Guanti	Elmetto	Calzature di Sicurezza	Indumenti Alta Visib.
Antitaglio UNI EN 388,420	In polietilene o ABS UNI EN 397	Livello di protezione S3 UNI EN 344,345	Giubbotti, tute, Gilet, ecc. UNI EN 471
			
Protezione contro i rischi meccanici	Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Indumenti di segnalazione ad Alta Visibilità
<b>Cuffia o Inserti</b> Con attenuaz. adeguata UNI EN 352-1, 352-2			
			
Se necessari da valutazione			



## AUTOCARRO SPECIALE

### DESCRIZIONE

Trattasi di autoveicoli caratterizzati per essere impiegati nelle operazioni logistiche di trasporto.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Vibrazioni al corpo intero	Possibile	Grave	MEDIO	3
Incidente con automezzi	Possibile	Grave	MEDIO	3
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall'attrezzatura

#### RUMORE

- ☛ Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.
- ☛ Utilizzare idonei otoprotettori in caso di palese necessità operativa





## ALCOL

- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Rispettare il divieto di introduzione e consumo di bevande alcoliche
- ☞ Rispettare il regolamento interno all'azienda

## INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

- ☞ Non operare, anche temporaneamente, in cattive condizioni fisiche o psicologiche (malessere, capogiri, sonnolenza, ecc.) o affetti da vertigini, disfunzioni di cuore o altro disturbo che possa creare uno stato di pericolo
- ☞ Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli
- ☞ Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero
- ☞ Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità

## INVESTIMENTO

- ☞ Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione
- ☞ In caso di movimentazioni particolari provvedere all'assistenza dal basso da parte di un operatore

## VIBRAZIONI AL CORPO INTERO

- ☞ Sottoporre i mezzi a manutenzione regolare
- ☞ Effettuare delle pause fisiologiche durante l'utilizzo del mezzo se necessario
- ☞ Mantenere una postura congrua durante la guida del mezzo

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Copricapo antiurto (Conforme UNI EN)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Indumenti ad Alta Visibilità (Conforme UNI EN 471)
- ☞ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

Guanti	Calzature di Sicurezza	Indumenti Alta Visib.	Cuffia o Inserti
Antitaglio UNI EN 388,420	Livello di protezione S3 UNI EN 344,345	Giubbotti, tute, Gilet, ecc. UNI EN 471	Con attenuaz. adeguata UNI EN 352-1, 352-2
			
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Indumenti di segnalazione ad Alta Visibilità	Se necessari da valutazione



## CALCOLATRICE

### DESCRIZIONE

La calcolatrice è un dispositivo in grado di eseguire calcoli numerici.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone

#### POSTURA

- ☛ Assumere una comoda posizione di lavoro.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI



## CARRELLINO MANUALE

### DESCRIZIONE

Carrello utilizzato per trasporto di materiale in genere.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- ☛ Le ruote devono essere ben fissate ai mozzi e ruotare liberamente, avere la circonferenza uniforme priva di mancamenti significativi

#### URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☛ I manici del carrellino dovranno prevedere manopole antiscivolo

#### SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- ☛ Assicurarsi della stabilità dei percorsi durante l'utilizzo del carrellino




#### MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☛ Se si utilizzano carrelli manuali il peso trainato non superi i 230 Kg. La distanza massima del percorso e' di 16 m. per i carrelli a tre ruote, e di 33 m per quelli a quattro ruote



### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

-  Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
-  Scarpe di sicurezza con suola impermeabile (Conformi UNI EN 345-344)
-  Tuta da lavoro (Conforme UNI EN)

Guanti	Calzature di Sicurezza
Antitaglio	Livello di protezione S3
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345
	
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola impermeabile e puntale in acciaio



## CARRELLO ELEVATORE

### DESCRIZIONE

Attrezzatura meccanica per la movimentazione ed il sollevamento di materiali in genere



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	2
Collisione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	2
Ribaltamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	2



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ Il carrello elevatore sarà dotato di adeguato segnalatore acustico e luminoso lampeggiante.
- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ Verificare la stabilità del carico prima di procedere al sollevamento col carrello elevatore
- ☛ Durante l'uso del carrello elevatore il carico sarà opportunamente vincolato e fissato.
- ☛ Il carrello elevatore verrà utilizzato esclusivamente da personale esperto preparato attraverso uno specifico corso di formazione
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☛ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- ☛ Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall'attrezzatura

### URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☛ Il carrello elevatore sarà dotato di appositi dispositivi antiscarrucolamento.
- ☛ Prestare la massima attenzione durante la conduzione del carrello elevatore

### ELETTROCUZIONE

- ☛ Prima dell'uso della attrezzatura, verificare che nella zona di lavoro non vi siano cavi elettrici sulla pavimentazione non protetti o danneggiati
- ☛ Durante le operazioni di ricarica del carrello elevatore seguire le disposizioni del datore di lavoro
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ☛ Attenersi alle corrette prassi per la ricarica del carrello elevatore

### INVESTIMENTO

- ☛ Il carrello elevatore dovrà avere le leve di comando conformate in modo tale da risultare protette contro l'azionamento accidentale.
- ☛ I percorsi riservati al carrello elevatore dovranno presentare un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi, in relazione anche alle lavorazioni effettuate dall'azienda.
- ☛ Verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo ai freni del carrello elevatore
- ☛ Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro del carrello elevatore siano regolarmente funzionanti
- ☛ Garantire la visibilità del posto di guida del carrello elevatore



## RIBALTAMENTO

- ☛ Il carrello elevatore sarà munito di tabella delle portate variabili.
- ☛ Verificare l'integrità e la stabilità del carrello prima dell'uso e controllare preventivamente l'accessibilità e lo stato del percorso.
- ☛ Controllare i percorsi e le aree di manovra del carrello elevatore
- ☛ Le attrezzature di lavoro che servono a sollevare carichi devono essere utilizzate in modo tale da garantire la stabilità dell'attrezzatura di lavoro durante il suo impiego, in tutte le condizioni prevedibili e tenendo conto della natura del suolo
- ☛ Mantenere una velocità ridotta durante la movimentazione
- ☛ Non superare la portata massima del carrello

## ESPLOSIONE

- ☛ La ricarica del carrello elevatore dovrà essere effettuata all'esterno
- ☛ Non fumare nell'area di lavoro
- ☛ Non effettuare lavorazioni che comportino produzione di calore nell'area di ricarica
- ☛ Attenersi alle disposizioni del datore di lavoro

## VIBRAZIONI AL CORPO INTERO

- ☛ Sottoporre i carrelli elevatori a manutenzione regolare
- ☛ Controllare lo stato della pavimentazione a cadenza specifica
- ☛ Effettuare delle pause fisiologiche durante l'utilizzo dell'attrezzatura
- ☛ Mantenere una postura congrua durante la guida del carrello elevatore

## POSTURA INCONGRUA/FISSA

- ☛ Assumere una posizione comoda e corretta durante l'utilizzo del carrello elevatore
- ☛ Non sovraccaricare il carrello al punto da impedire la visuale
- ☛ Evitare torsioni inutili mediante l'ausilio di specchietti o dispositivi fissi in ambiente di lavoro
- ☛ Nel caso di manovre complesse se possibile farsi aiutare da personale a terra
- ☛ Mantenere le braccia semi-flesse e non rigide per evitare problemi di reattività e posturali
- ☛ Mantenere il busto verticale con schienale tirato su
- ☛ Assumere una postura che permetta di premere il pedale con il solo piede evitando lo spostamento della/delle gambe



### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola impermeabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Copricapo antiurto (Conforme UNI EN 812)
- ☛ Tuta da lavoro (Conforme UNI EN)
- ☛ Indumenti ad alta visibilità (Conformi UNI EN)

Guanti	Calzature di Sicurezza
Antitaglio	Livello di protezione S3
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345
	
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola impermeabile e puntale in acciaio





## FAX

### DESCRIZIONE

Il fax è un servizio telefonico consistente nella trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Elettrocuzione	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☞ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- ☞ Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- ☞ Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- ☞ Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- ☞ L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto

#### SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- ☞ Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina



## ELETTROCUZIONE

- ☛ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- ☛ Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- ☛ Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

## POSTURA

- ☛ Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- ☛ Adeguare la posizione di lavoro
- ☛ Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Non previsto l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale



## FOTOCOPIATRICE

### DESCRIZIONE

Macchina da ufficio per la esecuzione di copie fotostatiche.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Probabile	Lieve	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- ☛ L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- ☛ Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro

#### SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- ☛ Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- ☛ Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti

#### ELETTROCUZIONE

- ☛ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- ☛ Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione



## INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☞ Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

## RADIAZIONI NON IONIZZANTI

- ☞ Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- ☞ Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

## POSTURA

- ☞ Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- ☞ Adeguare la posizione di lavoro
- ☞ Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

Guanti	Mascherina
Antitaglio <i>UNI EN 388,420</i>	Facciale filtrante <i>UNI EN 149</i>
	
Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2



## GANCI, FUNI, IMBRACATURE

### DESCRIZIONE

Attrezzature utilizzate per la movimentazione ed il sollevamento di carichi diversi.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☞ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☞ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ☞ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- ☞ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☞ I ganci devono essere provvisti di chiusura dell'imbocco o essere conformati in modo da impedire lo sganciamento di funi, catene e organi di presa
- ☞ I ganci devono essere integri e privi di segni di usura, deterioramenti e lesioni
- ☞ Quando non vengono impiegati mezzi di sollevamento che fanno uso di ganci, quest'ultimi, nei limiti del possibile, devono essere sollevati alla massima altezza o comunque posti in modo da non creare ostacolo al transito dei lavoratori

#### CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☞ I ganci devono riportare l'indicazione della loro portata massima ammissibile.
- ☞ Le funi e le catene debbono essere sottoposte a controlli trimestrali in mancanza di specifica indicazione da parte del fabbricante
- ☞ Gli accessori di sollevamento devono essere scelti in funzione dei carichi da movimentare, dei punti di presa, del dispositivo di aggancio, delle condizioni atmosferiche nonché tenendo conto del modo e della configurazione dell'imbracatura. Le combinazioni di più accessori di sollevamento devono essere contrassegnate in modo chiaro onde consentire all'utilizzatore di conoscerne le caratteristiche qualora esse non siano scomposte dopo l'uso



### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- ☛ Indumenti ad alta visibilità ( Conformi UNI EN )
- ☛ Guanti per rischi meccanici ( Conformi UNI EN )
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile ( Conformi UNI EN )

<b>Elmetto</b>
In polietilene o ABS
UNI EN 397

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V



## IDROPULTRICE

### DESCRIZIONE

E' una macchina concepita per la pulizia su vari tipi di superfici: tramite un'apposita lancia "spara" acqua ad alta pressione (10-270 bar) con portate da 6 a 21 litri al minuto. Secondo l'ambiente, il tipo di sporco da asportare o la superficie da pulire, l'acqua può essere calda o fredda, miscelata o no con detersivi o abrasivi.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Soffocamento, asfissia	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Elettrocuzione	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Calore, fiamme, esplosione	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Gas e Vapori	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ Controllare il funzionamento e l'integrità dei dispositivi di comando dell'idropultrice
- ☛ Interdire la zona di lavoro e/o proteggere i passaggi prima dell'utilizzo dell'idropultrice
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☛ Verificare che l'idropultrice sia marcata "CE"
- ☛ Eseguire le operazioni di manutenzione dell'idropultrice e segnalare eventuali malfunzionamenti
- ☛ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☛ È vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto dell'attrezzatura di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.
- ☛ Del divieto devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili
- ☛ È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Del divieto indicato devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili



## ELETTROCUZIONE

- ☛ Prima di utilizzare l'idropulitrice eseguire l'allacciamento idrico prima di quello elettrico
- ☛ Interrompere l'alimentazione elettrica dell'idropulitrice durante le pause di lavoro
- ☛ Staccare il collegamento elettrico dell'idropulitrice dopo il suo utilizzo
- ☛ L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica
- ☛ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso

## GETTI E SCHIZZI

- ☛ Controllare le connessioni tra i tubi e l'idropulitrice

## POSTURA

- ☛ Utilizzare l'idropulitrice in posizione stabile

## SOFFOCAMENTO, ASFISSIA

- ☛ Effettuare l'areazione e lo scarico dei gas combusti in caso di utilizzo dell'idropulitrice in ambienti chiusi

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☛ Stivali antinfortunistici (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Indumenti da lavoro adeguati ( Conformi UNI EN )

Guanti	Occhiali di protezione	Stivali di Sicurezza
Antitaglio	Monolente in policarbonato	In gomma o mat. Polim.
UNI EN 388,420	UNI EN 166	UNI EN 344,345
		
Protezione contro i rischi meccanici	Sovrapponibili e regolabili	Con puntale e lamina antiforo





## LAVASCIUGA

### DESCRIZIONE

Attrezzatura semovente con uomo a bordo, alimentata a batterie, che provvede a spazzare, lavare, aspirare ed asciugare pavimentazioni.



E' dotata di sistemi di regolazione del movimento, della seduta, della erogazione dell'acqua e dei detersivi contenuti in appositi serbatoi inseriti nella macchina, del sistema di aspirazione/asciugatura.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ribaltamento	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>	<b>2</b>



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ Interdire la zona di lavoro e/o proteggere i passaggi prima dell'utilizzo
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- ☛ Controllare il funzionamento del galleggiante del serbatoio di recupero che deve funzionare da interblocco in caso di eccessivo riempimento
- ☛ Assicurarsi dell'integrità della scheda elettronica che gestisce i comandi del ciclo di lavoro.
- ☛ Controllare il funzionamento e l'integrità dei dispositivi di comando della lavasciuga
- ☛ Eseguire le operazioni di manutenzione della lavasciuga e segnalare eventuali malfunzionamenti
- ☛ Interdire la zona di lavoro e/o proteggere i passaggi prima dell'utilizzo della lavasciuga
- ☛ Verificare che la lavasciuga sia marcata "CE"
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone

### PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☛ Prima di intervenire sulle parti in movimento della macchina, arrestare il motore della trattrice, estrarre la chiave dal quadro comando ed inserire il freno di stazionamento

### INVESTIMENTO

- ☛ La lavasciuga sarà dotata di adeguato segnalatore acustico e luminoso lampeggiante.
- ☛ Verificare il funzionamento dell'avvisatore acustico e del girofaro della lavasciuga
- ☛ Indossare sempre giacchetto ad elevata visibilità

### GETTI E SCHIZZI

- ☛ Controllare le connessioni tra i tubi e la lavasciuga

### OLII MINERALI E DERIVATI

- ☛ In caso di rottura delle batterie durante la loro movimentazione si possono verificare sversamenti della soluzione acida; sversamenti sono possibili anche durante la ricarica delle batterie e durante lo stoccaggio provvisorio delle batterie esauste nell'attesa del ritiro da parte dello smaltitore. In caso di sversamento si può verificare l'inquinamento del suolo e delle acque. La batteria al piombo esausta è pericolosa per l'uomo e per l'ambiente perché contiene il 60-65% in peso di piombo e il 20-25% di acido solforico diluito. Il piombo interferisce sui processi biochimici vitali e la sua azione attacca fegato, sistema nervoso ed apparato riproduttivo, l'acido solforico provoca ustioni e contamina le acque. Inoltre l'acido solforico in nebbie di acidi forti è classificato dalla ACGIH come sospetto cancerogeno
- ☛ Durante le operazioni di manutenzione, in particolare di smontaggio e sostituzione di parti meccaniche, possono avvenire sversamenti di eventuali prodotti chimici utilizzati negli impianti (soluzioni per il lavaggio, ecc...). Inoltre possono avvenire sversamenti di oli minerali durante la sua sostituzione in macchine e impianti.
- ☛ Lo sversamento di tali inquinanti può provocare l'inquinamento del suolo e delle acque, pertanto sono necessarie misure organizzative, procedurali ed impiantistiche, atte a contenere e raccogliere eventuali sversamenti, e per lo smaltimento corretto dei prodotti recuperati



## RIBALTAMENTO

- ☛ Quando si stacca una macchina operatrice, accertarsi sempre che essa sia posizionata e bloccata in modo sicuro per evitare movimenti accidentali e ribaltamenti
- ☛ Controllare che i percorsi siano adeguati per la stabilità del mezzo
- ☛ Per evitare ribaltamenti della macchina è importante la buona manutenzione dei piani di calpestio, la guida a bassa velocità, senza brusche sterzate

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici/ antiabrasivi (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☛ Stivali antinfortunistici (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Indumenti da lavoro adeguati ( Conformi UNI EN )
- ☛ Indumenti ad elevata visibilità ( Conformi UNI EN )
- ☛ Cuffie o inserti auricolari ( Conformi UNI EN ) a seconda dell'utilizzo

Guanti	Occhiali di protezione	Stivali di Sicurezza
Antitaglio UNI EN 388,420	Monolente in policarbonato UNI EN 166	In gomma o mat. Polim. UNI EN 344,345
		
Protezione contro i rischi meccanici	Sovrapponibili e regolabili	Con puntale e lamina antiforo



## UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

### DESCRIZIONE

Trattasi di diversi utensili elettrici portatili utilizzati in maniera ordinaria/straordinaria. Si tratta di trapani, avvitatori, piccole smerigliatrici.

### RISCHI EVIDENZIATI NELL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Modesta	BASSO	2
Proiezione di schegge	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Modesta	BASSO	2
Rumore	Probabile	Modesta	BASSO	2
Microlima	Possibile	Modesta	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Vibrazioni mano braccio	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture ed abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Alcol	Improbabile	Grave	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

#### GENERALE

- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☛ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone



## PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☞ Controllare che il disco della flessibile sia idoneo al lavoro da eseguire
- ☞ Controllare il fissaggio del disco della flessibile
- ☞ Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione della flessibile
- ☞ Utilizzare macchinari dotati di dispositivi di protezione delle parti in movimento
- ☞ Tutti i macchinari debbono essere corredati da regolare libretto di uso e manutenzione
- ☞ E' vietato rimuovere i dispositivi di protezione passiva delle attrezzature da lavoro
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale forniti dal datore di lavoro
- ☞ Non effettuare operazioni di riparazione delle attrezzature se non espressamente autorizzate
- ☞ I lavori di taglio non devono essere eseguiti in maniera casuale ma nel rispetto di criteri logici
- ☞ Utilizzare sistemi di avanzamento automatico dei materiali durante le operazioni di taglio

## ELETTROCUZIONE

- ☞ Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici di eventuali strumenti utilizzati
- ☞ Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche
- ☞ Non utilizzare attrezzature danneggiate o mal funzionanti
- ☞ Non manomettere attrezzature
- ☞ Segnalare le anomalie al DDL o all'RLS aziendale
- ☞ Non impiegare attrezzature non protette su superfici bagnate

## POSTURA

- ☞ Eseguire il lavoro in posizione stabile
- ☞ Non mantenere posizioni incongrue per troppo tempo
- ☞ Variare spesso posizione lavorativa se la stessa risulta scomoda

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☞ Individuazione del peso del carico da movimentare
- ☞ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due o più persone per collo
- ☞ Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi
- ☞ Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza
- ☞ Informare, formare ed addestrare gli operatori nella esecuzione di movimenti ripetitivi con effetti dannosi a carico degli arti superiori.
- ☞ Nel caso di sollevamento manuale di un carico, flettere le gambe e mantenere la schiena dritta
- ☞ Prediligere l'utilizzo di mezzi di movimentazione meccanica
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro



### PROIEZIONE DI SCHEGGE

- ☞ Proteggere gli occhi per evitare che qualche scheggia possa far male
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ☞ Non sostare nel raggio di azione del macchinario onde evitare proiezioni dannose

### ALCOL

- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro
- ☞ Rispettare il divieto di introduzione e consumo di bevande alcoliche
- ☞ Rispettare il regolamento interno all'azienda
- ☞ Non promuovere l'assunzione di bevande alcoliche durante gli orari di lavoro

### MICROCLIMA

- ☞ Utilizzare indumenti da lavoro adeguati

### SCIVOLAMENTI E CADUTE D ALIVELLO

- ☞ Prima di predisporre prolunghe elettriche si verificherà che le stesse non possano essere motivo di inciampo
- ☞ Non lasciare sul pavimento attrezzature o altro materiale di possibile ingombro

### VIBRAZIONI SISTEMA MANO BRACCIO

- ☞ Limitare l'utilizzo delle attrezzature con alti valori di accelerazione
- ☞ Effettuare pause fisiologiche durante l'attività con attrezzature vibranti
- ☞ Utilizzare idonei guanti anti-vibrazioni in caso di lavorazioni prolungate
- ☞ Attenersi alle disposizioni del datore di lavoro

### RUMORE

- ☞ Informare i lavoratori sui rischi e sui danni derivanti dall'esposizione al rumore
- ☞ Utilizzare Dispositivi di Protezione Individuali per la protezione dell'udito
- ☞ Attuare tutte le possibili misure di riduzione del rumore rendendo l'ambiente idoneo a comunicazioni verbali con voce più bassa
- ☞ Evitare il contemporaneo utilizzo di più attrezzature nello stesso ambiente di lavoro

### INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☞ Usare la mascherina per evitare che piccole particelle di possano arrivare fino ai polmoni
- ☞ Per evitare l'aerodispersione bagnare all'occorrenza gli scarti di lavorazione con acqua
- ☞ Provvedere alla rimozione quotidiana degli scarti delle lavorazioni



### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Mascherina di protezione vie respiratorie (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Indumenti di protezione adeguati (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Guanti anti vibrazioni (Conformi UNI EN 388)



## TRITA - RIFIUTI

### DESCRIZIONE

Trattasi di macchinario destinato alla triturazione di rifiuti composti di parti metalliche e plastiche, generalmente di medio/grandi dimensioni. Il macchinario risulta anche dotato di selettore calamitato per la separazione del materiale ferroso da quello plastico.



### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>





## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

### GENERALE

- ☞ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☞ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ☞ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- ☞ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone
- ☞ È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione.
- ☞ Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Del divieto indicato devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili

### CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☞ Prestare particolare attenzione nel caso di materiale molto ingombrante
- ☞ Predisporre il materiale sull'apposito nastro straportatore in maniera idonea
- ☞ Non sostare nelle immediate vicinanze del nastro di salita / uscita del materiale

### RUMORE

- ☞ Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.
- ☞ Utilizzare i DPI previsti messi a disposizione dal DDL

### STRITOLAMENTO/AGGANCIAMENTO DA PARTI IN MOVIMENTO

- ☞ Prestare particolari attenzioni agli organi in movimento del macchinario
- ☞ Predisporre adeguata segnaletica ( cartellonistica ) in relazione al rischio.
- ☞ Non indossare indumenti larghi, svolazzanti o che potrebbero impigliarsi
- ☞ Non indossare collane, anelli, orecchini o altra oggettistica potenzialmente pericolosa

### MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☞ Individuazione del peso del carico da movimentare
- ☞ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due o più persone per collo
- ☞ Utilizzare sempre i guanti durante la movimentazione manuale dei carichi
- ☞ Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza
- ☞ Informare, formare ed addestrare gli operatori nella esecuzione di movimenti ripetitivi con effetti dannosi a carico degli arti superiori.
- ☞ Nel caso di sollevamento manuale di un carico, flettere le gambe e mantenere la schiena dritta
- ☞ Prediligere l'utilizzo di mezzi di movimentazione meccanica per l'avvicinamento al macchinario
- ☞ Rispettare le disposizioni del datore di lavoro



### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati ( Conformi UNI EN )

Guanti	Calzature di Sicurezza	Occhiali di protezione	Cuffia o Inserti
Antitaglio	Livello di protezione S3	Monolente in policarbonato	Con attenuaz. adeguata
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345	UNI EN 166	UNI EN 352-1, 352-2
			
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio	Sovrapponibili e regolabili	Se necessari da valutazione



## Sezione 9 VALUTAZIONE RISCHI OPERE PROVVISORIALI IMPIEGATE

Per le Attività oggetto del presente documento di Valutazione dei Rischi **non** vengono impiegate Opere Provvisoriali.



## Sezione 10

### VALUTAZIONE RISCHI SOSTANZE IMPIEGATE

Qui di seguito viene riportata l'analisi dei rischi relativi alle Sostanze utilizzate nelle diverse attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le Sostanze sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo, e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare.

**Tutte le sostanze sotto riportate potranno essere presenti in azienda anche se in quantitativo minimo. L'utilizzo delle stesse sarà affidato al solo personale qualificato.**



## TONER

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

#### ALLERGENI

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ☞ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Mascherina protezione (Conforme 388-420) ove necessario
- ☞ Guanti per rischio chimico (Conformi UNI EN 374-420) o guanti in neoprene monouso

L'esposizione a polveri di toner, data la tipologia di macchina impiegata, nonché la formazione ed informazione del personale è da ritenersi ampiamente inferiore ai limiti di legge. I dispositivi di protezione individuale sono forniti ai lavoratori al fine di tutelare gli stessi in fase di cambio del toner se non effettuato da tecnico specialista esterno.



## DETERGENTI

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

#### GENERALE

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

#### ALLERGENI

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☞ Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- ☞ Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisoria, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Mascherina protezione (Conforme UNI EN 149) ove necessario
- ☞ Guanti per rischio chimico (Conformi UNI EN 374-420)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola impermeabile/antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344) o stivali specifici
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)



## QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA

### RISCHI

#### REPARTI E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di valutazione del Rischio, che sono state suddivise in REPARTI (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO.

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
<b>ATTIVITA' 1</b>	<b>SMALTIMENTO RIFIUTO</b>	
Fase 1.1	LAVORI DI PULIZIA LOCALI LAVORO ( INTERNI/ESTERNI )	<b>BASSO</b>
Fase 1.2	RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI	<b>BASSO</b>
Fase 1.3	RACCOLTA/MALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI	<b>BASSO</b>
Fase 1.4	RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI	<b>BASSO</b>

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
<b>ATTIVITA' 2</b>	<b>UFFICI</b>	
Fase 2.1	LAVORI DI UFFICIO	<b>BASSO</b>

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
<b>ATTIVITA' 3</b>	<b>LAVORI DI MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI</b>	
Fase 3.1	MOVIMENTAZIONE MANUALE/MECCANICA	<b>BASSO</b>

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
<b>ATTIVITA' 4</b>	<b>AUTOFFICINA</b>	
Fase 4.1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMION	<b>BASSO</b>

(\*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati e riportati in dettaglio nelle successive tabelle riepilogative di ogni Reparto.



### ATTREZZATURE UTILIZZATE

La seguente tabella riporta tutte le attrezzature impiegate nelle diverse attività lavorative:

ATTREZZATURE		Entità max. RISCHIO (*)
N°	Descrizione	
1	ASPIRAPOLVERE	BASSO
2	ASPIRATUTTO	BASSO
3	ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE	BASSO
4	AUTOCARRO CON GRU	MEDIO
5	AUTOCARRO	MEDIO
6	CALCOLATRICE	BASSO
7	CARRELLINO MANUALE	BASSO
8	CARRELLO ELEVATORE	MEDIO
9	FAX	BASSO
10	FOTOCOPIATRICE	BASSO
11	GANCI, FUNI, IMBRACATURE	BASSO
12	IDROPULITRICE	BASSO
13	LAVASCIUGA	BASSO
14	PERSONAL COMPUTER	BASSO
15	SCALE	BASSO
16	STAMPANTE LASER	BASSO
17	TELEFONO	BASSO
18	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	BASSO
19	TRITA-RIFIUTI	MEDIO

(\*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella attrezzature rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola attrezzatura.



**OPERE PROVVISORIALI IMPIEGATE**

La seguente tabella riporta tutte le opere provvisorie utilizzate nelle diverse attività lavorative:

OPERE PROVVISORIALI		Entità max. RISCHIO (*)
N°	Descrizione	

(\*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella Opere provvisorie rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati per ognuna di esse.



## SCHEMA RIEPILOGATIVA OPERE PROVVISORIE - RISCHI

**SOSTANZE PERICOLOSE**

La seguente tabella riporta tutte le sostanze pericolose utilizzate nelle diverse attività lavorative:

SOSTANZE PERICOLOSE		Entità max. RISCHIO (*)
N°	Descrizione	
1	DETERGENTI	<b>BASSO</b>
2	TONER	<b>BASSO</b>

(\*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella sostanze rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola sostanza.

## CONCLUSIONI

Il presente allegato:

- ✍ È parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi aziendale;
- ✍ È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Sig. Alfredo Noce	
Medico Competente	Dott. Rindi Maurizio	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Sig. Filippo Laschi	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Sig. Alfredo Noce	



## INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sezione 1 .....	2
ANAGRAFICA AZIENDA .....	2
<i>DATI GENERALI DELL'AZIENDA</i> .....	2
<i>5° AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE</i> .....	3
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI</i> .....	4
Sezione 2 .....	5
RELAZIONE INTRODUTTIVA .....	5
<i>OBIETTIVI E SCOPI</i> .....	5
<i>CONTENUTI</i> .....	5
<i>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i> .....	6
ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI .....	6
Sezione 3 .....	7
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	7
<i>CONSIDERAZIONI GENERALI</i> .....	7
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI .....	8
AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO .....	9
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI .....	12
Sezione 4 .....	13
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE .....	13
<i>PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI</i> .....	13
COMPITI E PROCEDURE GENERALI .....	13
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI .....	14
<i>USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO</i> .....	15
REQUISITI DI SICUREZZA .....	15
CONTROLLI E REGISTRO .....	16
INFORMAZIONE E FORMAZIONE .....	16
<i>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)</i> .....	17
<i>ESPOSIZIONE AL RUMORE</i> .....	19
CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE .....	19
MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE .....	20
<i>ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI</i> .....	20
LIVELLI DI ESPOSIZIONE .....	21
<i>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</i> .....	22
<i>SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI</i> .....	23
ATTIVITA' INTERESSATE .....	23
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA .....	23
SORVEGLIANZA SANITARIA .....	23
RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI .....	24
I SIMBOLI .....	24
<i>PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO</i> .....	25
<i>LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA</i> .....	26
ERGONOMIA .....	27
AGENTI FISICI .....	28
AGENTI BIOLOGICI .....	29
AGENTI CHIMICI .....	29
ALTRI LAVORI VIETATI .....	30
<i>STRESS LAVORO-CORRELATO</i> .....	31
<i>DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI</i> .....	32
<i>MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO</i> .....	32
RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI .....	32
MONITORAGGIO .....	33
<i>PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA</i> .....	33
<i>RISCHIO ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE O SOSTANZE STUPEFACENTI</i> .....	34
<i>REGOLAMENTO INTERNO IN MATERIA DI ALCOL</i> .....	36
Sezione 5 .....	39
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI .....	39
<i>ATTIVITA' E FASI DI LAVORO</i> .....	39
<i>LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI</i> .....	40
<i>LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE</i> .....	41
<i>FIGURE PREVENZIONE INTERNE AZIENDA</i> .....	41



Sezione 6 .....	42
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE .....	42
ATTIVITA' 1 : SMALTIMENTO RIFIUTO .....	43
<i>FASE 1.1 : LAVORI DI PULIZIA LOCALI LAVORO ( INTERNI ED ESTERNI )</i> .....	44
ATTIVITA' CONTEMPLATA .....	44
ATTREZZATURE UTILIZZATE .....	44
SOSTANZE UTILIZZATE .....	44
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI .....	45
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	45
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	47
<i>FASE 1.2 : RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI</i> .....	48
ATTIVITA' CONTEMPLATA .....	48
ATTREZZATURE UTILIZZATE .....	48
SOSTANZE UTILIZZATE .....	48
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI .....	48
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	49
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	51
<i>FASE 1.3 : RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI</i> .....	52
ATTIVITA' CONTEMPLATA .....	52
ATTREZZATURE UTILIZZATE .....	52
SOSTANZE UTILIZZATE .....	52
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI .....	52
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	53
PROCEDURE PER CARICO E TRASPORTO AMIANTO .....	55
PROCEDURE PER MOVIMENTAZIONE/CERNITA CARTUCCE TONER .....	56
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	56
<i>FASE 1.4 : RACCOLTA/SMALTIMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI</i> .....	57
ATTIVITA' CONTEMPLATA .....	57
ATTREZZATURE UTILIZZATE .....	57
SOSTANZE UTILIZZATE .....	57
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI .....	57
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	58
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	60
ATTIVITA' 2 : UFFICI .....	61
<i>FASE 1.1 : LAVORI DI UFFICIO</i> .....	62
ATTIVITA' CONTEMPLATA .....	62
ATTREZZATURE UTILIZZATE .....	62
SOSTANZE UTILIZZATE .....	62
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI .....	63
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	63
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	65
ATTIVITA' 3 : LAVORI DI MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI .....	67
<i>FASE 3.1 : MOVIMENTAZIONE MANUALE/MECCANICA</i> .....	68
ATTIVITA' CONTEMPLATA .....	68
ATTREZZATURE UTILIZZATE .....	68
SOSTANZE UTILIZZATE .....	68
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI .....	69
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	69
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	72
ATTIVITA' 4 : AUTOFFICINA .....	73
<i>FASE 4.1 : MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMION</i> .....	74
ATTIVITA' CONTEMPLATA .....	74
ATTREZZATURE UTILIZZATE .....	74
SOSTANZE UTILIZZATE .....	74
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI .....	74
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	75
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	77
SEZIONE 8 .....	78
VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE .....	78
<i>STAMPANTE</i> .....	79
DESCRIZIONE .....	79
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI .....	79
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	79
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	80
<i>FOTOCOPIATRICE</i> .....	81
DESCRIZIONE .....	81



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	81
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	81
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	82
<b>PERSONAL COMPUTER.....</b>	<b>83</b>
DESCRIZIONE .....	83
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	83
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	83
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	84
<b>SCAFFALI.....</b>	<b>85</b>
DESCRIZIONE .....	85
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	85
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	85
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	86
<b>TRANSPALLETTS.....</b>	<b>87</b>
DESCRIZIONE .....	87
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	87
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	87
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	89
<b>ASPIRAPOLVERE.....</b>	<b>90</b>
DESCRIZIONE .....	90
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	90
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	91
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	91
<b>AUTOCARRO CON GRU.....</b>	<b>92</b>
DESCRIZIONE .....	92
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	92
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	93
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	95
<b>AUTOCARRO SPECIALE.....</b>	<b>96</b>
DESCRIZIONE .....	96
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	96
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	96
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	97
<b>CALCOLATRICE.....</b>	<b>98</b>
DESCRIZIONE .....	98
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	98
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	98
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	98
<b>CARRELLINO MANUALE.....</b>	<b>99</b>
DESCRIZIONE .....	99
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	99
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	99
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	100
<b>CARRELLO ELEVATORE.....</b>	<b>101</b>
DESCRIZIONE .....	101
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	101
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	102
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	104
<b>FAX.....</b>	<b>105</b>
DESCRIZIONE .....	105
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	105
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	105
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	106
<b>FOTOCOPIATRICE.....</b>	<b>107</b>
DESCRIZIONE .....	107
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	107
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	107
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	108
<b>GANCI, FUNI, IMBRACATURE.....</b>	<b>109</b>
DESCRIZIONE .....	109
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	109
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	109
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	110
<b>IDROPULITRICE.....</b>	<b>111</b>
DESCRIZIONE .....	111
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	111
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	111



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	112
<b>LAVASCIUGA.....</b>	<b>113</b>
DESCRIZIONE .....	113
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	113
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	114
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	115
<b>UTENSILI ELETTRICI PORTATILI .....</b>	<b>116</b>
DESCRIZIONE .....	116
RISCHI EVIDENZIATI NELL'ANALISI.....	116
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI .....	116
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	119
<b>TRITA - RIFIUTI.....</b>	<b>120</b>
DESCRIZIONE .....	120
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	120
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI .....	121
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	122
Sezione 9 .....	123
VALUTAZIONE RISCHI OPERE PROVVISORIALI IMPIEGATE .....	123
Sezione 10.....	124
VALUTAZIONE RISCHI SOSTANZE IMPIEGATE.....	124
<b>TONER.....</b>	<b>125</b>
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	125
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI .....	125
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	125
<b>DETERGENTI.....</b>	<b>126</b>
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	126
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI .....	126
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI .....	126
QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA .....	127
<b>RISCHI.....</b>	<b>127</b>
REPARTI E FASI DI LAVORO .....	127
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	128
OPERE PROVVISORIALI IMPIEGATE.....	129
SOSTANZE PERICOLOSE .....	130
CONCLUSIONI .....	131
INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	132